

ROBE[®]



FORT™



OUR
SPECIALIT



www.rmmultimedia.it
info@rmmultimedia.it
Tel. +39 0541 833103



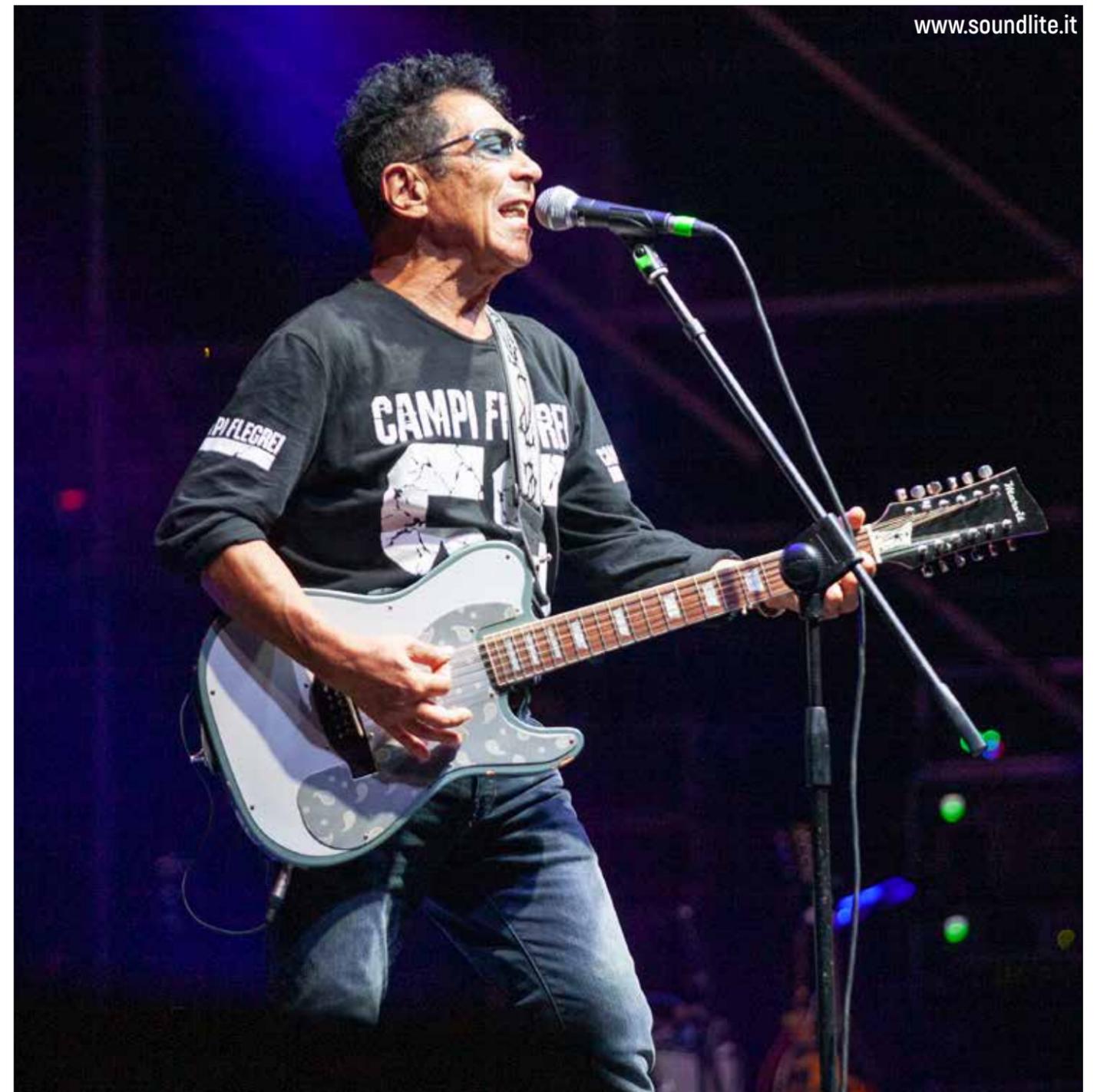
Poste Italiane spa - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convin L. 27/02/2004 N.46) art.1 comma 1 Dr. Commerciale Business Pesaro
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa di restituzione - Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 filiale di Pesaro. Contiene I.P.

SOUND & LITE

BIMESTRALE DELL'INTRATTENIMENTO PROFESSIONALE

NOVEMBRE/DICEMBRE 2021 - ANNO 26 - N. 151

www.soundlite.it



COMFORT FESTIVAL
PARCO BASSANI FERRARA

CARROPONTE
STAGIONE 2021

MUSICA, MAESTRO!
MUSEO LUCIANO PAVAROTTI



a reference for your creativity



AYRA PRO8
8" Composite Woofer
100 W + 40 W

AYRA PRO6
6" Composite Woofer
80 W + 40 W

AYRA PRO5
5" Composite Woofer
75 W + 25 W

AYRA PRO10 SUB
10" Composite Woofer
300 W

AYRA PRO SERIES

- Amplificatori a due vie True Active in Classe D a bassa distorsione, i più potenti della loro categoria
- Si adatta perfettamente a qualsiasi ambiente d'ascolto di grandi e piccole dimensioni
- 1" Soft Dome Tweeter
- Guida d'onda RCF Precision
- Porte reflex frontali a bassa distorsione



RCF FIRPHASE consente di ottenere una risposta di fase a 0°

www.rcf.it

SOUND&LITE

NOVEMBRE/DICEMBRE 2021_N.151

Direttore responsabile
Alfio Morelli | alfio@soundlite.it

Caporedattore
Giancarlo Messina | redazione@soundlite.it

Collaboratori di Redazione
Douglas B. Cole | info@soundlite.info
Michele Viola | web@soundlite.it

Grafica e impaginazione
Liana Fabbri | grafica@soundlite.it

Amministrazione
Patrizia Verbeni | amministrazione@soundlite.it

In copertina
Edoardo Bennato - Comfort Festival Ferrara
foto: ©2021 Sound&Lite

Hanno collaborato:
Francesco Galarà, Willy Gubellini

Direzione, Redazione e Pubblicità:
Via Redipuglia, 43
61011 Gabicce Mare (PU)
www.soundlite.it

Aut. Trib. di Pesaro n. 402 del 20/07/95
Iscrizione nel ROC n. 5450 del 01/07/98
5.000 copie in spedizione a:
agenzie di spettacolo, service audio - luci - video,
produzioni cinematografiche, produzioni video, artisti,
gruppi musicali, studi di registrazione sonora, discoteche,
locali notturni, negozi di strumenti musicali, teatri,
costruttori, fiere, palasport...

La rivista Sound&Lite e il relativo supplemento,
ShowBook, contengono materiale protetto da copyright
e/o soggetto a proprietà riservata.

È fatto espresso divieto all'utente di pubblicare o
trasmettere tale materiale e di sfruttare i relativi
contenuti, per intero o parzialmente, senza il relativo
consenso di Sound&Co.

Il mancato rispetto di questo avviso comporterà, da parte
della suddetta, l'applicazione di tutti i provvedimenti
previsti dalla normativa vigente.

Cari lettori,

"La mia banda suona il rock e tutto il resto all'occorrenza... da quando il trasformismo è diventata un'esigenza", cantava il nostro amato Ivano Fossati. E tutti sappiamo quanto in questi anni surreali di pandemia aziende e professionisti si siano dovuti adattare, plasmare, trasformare per sopravvivere. Stessa sorte è spettata anche alla nostra rivista, che rispecchia certamente l'andamento del nostro mercato stesso: prima con la sospensione della carta stampata e adesso con la sospensione della rivista digitale. Infatti da gennaio 2022, Sound&Lite, come rivista vera e propria, non sarà più pubblicata, almeno finché le condizioni del mercato non si normalizzeranno e sarà consentito ritornare al cartaceo. Una scelta sofferta ma che consideriamo temporanea.

La redazione continuerà comunque a tenervi informati su eventi e prodotti grazie al nostro sito web e si concentrerà maggiormente sui social network, un mezzo sempre più vicino ai lettori.

E, a proposito di futuro, vi invito a leggere le interviste ad alcuni addetti ai lavori ai quali abbiamo chiesto di fare il punto della situazione odierna sul mondo dei concerti e una previsione per la prossima stagione 2022.

Da segnalare inoltre una nostra visita agli studio radiofonici di Via Asiago 10 della RAI a Roma e un servizio sul festival Comfort tenutosi a Ferrara in settembre, oltre a tanto altro materiale di sicuro interesse.

Un abbraccio, quindi, cari lettori e magari anche un arrivederci.

Alfio Morelli
Direttore

Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana.





30



36



40



42

NEWS

4| **News** - Novità dal mondo dell'intrattenimento professionale

FLASHBACK

16| **La storia siamo noi** - Uno squarcio sul passato della rivista

UOMINI & AZIENDE

22| **Aspettando il 2022** - Cosa ci aspetta nel nuovo anno?

26| **In ricordo di Felice Manzo** - di Francesco Galarà

28| **Nasce Italtruck** - Azienda di logistica e trasporti

LIVE CONCERT

30| **Comfort festival**- Parco Bassani Ferrara

36| **Carroponte** - Stagione 2021

40| **Musica, Maestro!** - Parco della Casa Museo Luciano Pavarotti

PRODUZIONE & STUDI

42| **Radio 2 Social Club**

48| **Mondogenius Moncler** - Una produzione su fibra ottica

PRODOTTI

52| **BeamZ Pro Serie WBP** - PAR LED IP65 a batteria

54| **RobeCueTE** - Testa mobile Spot compatto con sorgente LED trasferibile

58| **Wavetool** - Software di monitoraggio AF/RF

62| **Neumann MA1** - Sistema di misura e allineamento automatico per monitor audio da studio



48

INSERZIONISTI

Exhibo	III
Prase	3
RCF	II
RM Multimedia	IV
Sound Wave	15

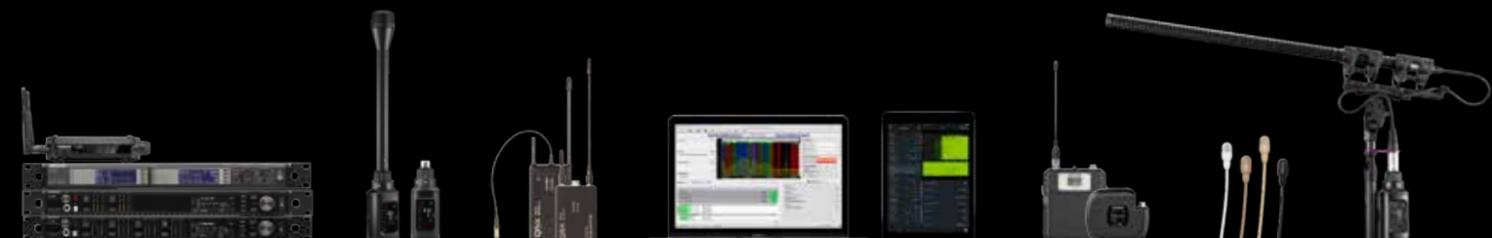
SUPERIORE. TRASPORTABILE. WIRELESS.

In esterno. Sul set. O in studio. Ovunque ti porti la produzione, ADX5D ti consente di acquisire un audio pulito e chiaro con la portabilità standard dello slot-in.



Suono e prestazioni Axient® Digital all'avanguardia nel settore. Ora disponibile per i professionisti dell'audio in ambito broadcast. [shure.com/ADX5D](https://www.shure.com/ADX5D)

SHURE



NOVITÀ DAL MONDO

DELL'INTRATTENIMENTO PROFESSIONALE

ROBE T11

La casa costruttrice ceca Robe ha presentato in anteprima il nuovo proiettore statico T11 Profile alla fiera Plasa di Londra.

Basato sul concetto di colore MSL (Multi-Spectral Light) e sull'innovativa tecnologia TE (Transferable Engine), T11 Profile è un proiettore statico con zoom, focus e sagomatore manuale, che mantiene la raffinatezza del colore della rinomata serie T. Con un sistema di lenti frontali intercambiabili, T11 Profile offre flessibilità economica e allo stesso tempo una elevata qualità ottica. Con il LED Engine MSL-TE da 350 W, in grado di emettere più di 9.500 lm, e con tutti i vantaggi di costo, intercambiabilità o sostituzione. Questa tecnologia LED presenta tra l'altro caratteristiche cromatiche, risposte e controllo identiche a quelle dei proiettori motorizzati della serie T, consentendo una buona coerenza cromatica attraverso un'intera installazione di luci Robe. Le ottiche di alta qualità assicurano una proiezione precisa, il controllo del fascio e un'ampia gamma di zoom 10:1 (5-50°) utilizzando un singolo tubo di lenti integrato, senza richiedere tubi di lenti aggiuntivi o varianti ottiche. Una gamma di CCT virtualmente controllata da 2.700 K a 8.000 K, i bianchi calibrati e l'emulazione del tungsteno forniscono un controllo preciso, mentre i toni della pelle sono resi in modo realistico grazie alle elevate valutazioni TLCl e TM30-18 e un elevato CRI di 95. T11 incorpora anche il sistema L3 Robe di dimming a 18 bit interno (controllo a 16 bit).

Un sistema di sagomazione manuale è accurato e facile da usare. Integrato all'apparecchio c'è un filtro magnetico MagFrost manuale di 1° per un ammorbidimento istantaneo, con un frost opzionale di 5° disponibile.

T11 è specificamente progettato per funzionare in qualsiasi ambiente sensibile al rumore, con l'uso in studio televisivo ulteriormente facilitato utilizzando il PWM variabile anti-flicker Cpulse, così come un canale di controllo +/-green dedicato.

Per aumentare la capacità di gobo rispetto al singolo gobo breakup con relativo supporto incluso nel proiettore, è disponibile un modulo drop-in opzionale con due gobo rotanti e tre statici, che utilizza il sistema Robe slot-and-lock. Inoltre, è incluso un iris motorizzato. Facile da installare, questo modulo permette la proiezione simultanea di gobo statici e rotanti per produrre effetti dinamici.

Utilizzando il sistema di lenti frontali a cambio rapido, T11 Profile può essere trasformato rapidamente in un proiettore Fresnel o PC per una flessibilità totale senza il costo di proiettori generici separati.

T11 assorbe un massimo di 450 W e pesa 15,7 kg (16,9 kg con il modulo opzionale). Si controlla in DMX/RDM con otto modalità di controllo, da 18 a 26 canali, controllo tramite ArtNet, MA Net, MA Net2 e sACN sarà disponibile su richiesta.

► **info RM Multimedia: tel. 0541 833103; www.rmmultimedia.it**



POWERSOFT ARMONIAPLUS VER. 2.2

La casa fiorentina costruttrice di amplificatori annuncia l'ultima versione del software di controllo proprietario *ArmoniaPlus*. Quest'ultima versione di *ArmoniaPlus* permette agli utenti di salvare i propri progetti *ArmoniaPlus* in un Cloud basato su Microsoft, per facilitare l'accesso ai progetti da qualsiasi computer, così come per archiviare i progetti per riferimenti futuri. Questo permette anche la collaborazione sui progetti attraverso il Cloud, rendendo facile caricare, condividere e modificare i progetti con vari livelli di accessibilità. Ai collaboratori possono essere dati pieni privilegi di amministratore o più limitati privilegi di editor, e possono anche tenere traccia di qualsiasi cambiamento guardando la storia completa delle versioni del progetto cloud. Questo servizio cloud è gratuito per tutti gli utenti MyPowersoft.

La versione 2.2 implementa anche le seguenti funzioni:

- Implementazione SNMP – Gli amplificatori Powersoft ora supportano il monitoraggio di rete SNMP, permettendo all'utente di leggere informazioni critiche ed essenziali sullo stato degli amplificatori
- Gli amplificatori Mezzo a quattro canali ora supportano quattro zone
- Mono Mix Dante Sources – Tutti i modelli Mezzo AD possono fornire una somma monofonica di segnali stereo e condividerli con altri amplificatori in rete attraverso Dante.
- WM Touch Network Recovery – permette la configurazione del WM Touch tramite *ArmoniaPlus*, anche se si trova in una subnet diversa

Avvertenze sul flusso Dante – il software visualizzerà un avviso che invita gli utenti a impostare le loro sorgenti Dante in multicast quando si progetta un sistema che può generare condizioni di fanout Dante. Per ulteriori informazioni su *ArmoniaPlus 2.2*, gli utenti possono accedere all'area download usando il loro account MyPowersoft.

► **info Prase Media Technologies: tel. 0421571411; www.prase.it**



ABLETON LIVE 11.1 BETA

Ableton annuncia la pubblicazione in versione beta pubblica dell'ultimo aggiornamento del software di performance e produzione *Live*, e invita utenti registrati della versione 11 di partecipare nel programma di beta test.

In quest'ultima release, Ableton aggiunge il supporto nativo per i computer Apple dotati dei nuovi processori M1 e apporta una serie di piccoli miglioramenti, tra cui un aggiornamento del dispositivo Shifter, che aggiunge una nuova modalità per il pitch shifting monofonico in tempo reale, oltre a delay, una sezione envelope, un LFO e la funzionalità glide.

Sono state aggiunte anche due nuove utilità di Max for Live: *Align Delay* e *MIDI Shaper*. *Align Delay* permette agli artisti di compensare la latenza nel flusso dei segnali nel loro sistema, mentre *MIDI Shaper* genera dati di modulazione che possono portare più espressione alle performance MIDI.

Altre caratteristiche includono miglioramenti alle funzioni di comping, aggiornamenti alla gestione dei clip e altro. *Live 11.1* è ora in beta pubblica. Utenti che possiedono una licenza di *Live 11* possono provare *Live 11.1* unendosi al programma beta (il programma di beta test è condotto in lingua inglese).

► **info Backline: tel. 02 69015709; www.backline.it**



LA FAMIGLIA DIVO MOVE SI ALLARGA

Unirig presenta le nuove unità per il controllo di motori DIVO Touring PRO WM e Easy Touch WM.

Touring PRO WM è un sistema per il controllo di paranchi motorizzati progettato per installazioni che prevedono l'utilizzo di paranchi a velocità fissa in bassa tensione o tensione diretta. Il software include la gestione di gruppi, celle di carico con monitoraggio e allarme in caso di sovraccarico.

- Potenza e controllo in un unico cabinet nero
- Pannello touch screen 7"
- Selezione multipla o singola dei canali
- Menu multifunzione
- 8 gruppi di memoria
- Ingresso per comando portatile con pannello touch screen

Specifiche Tecniche

Tensione di esercizio: 400 V - 50/60 Hz

Classe di protezione: IP 55 DIN 40050

Uscite: Morsettiera interna

Peso: 25 kg Indicativo

Selezione Canali: 7" Touch Screen

Dimensioni: 500 mm x 700 mm x 200 mm

Comando Remoto portatile con cavo opzionale

E-Stop incluso

Easy Touch WM, invece, è adatto per le installazioni con paranchi a velocità variabile, in categoria BGVC1 bassa tensione e monofase. Consente la gestione e il monitoraggio di celle di carico, allarme sovraccarico, gestione encoder, e monitoraggio della posizione.

- Armadio di potenza separato
- Cabinet di controllo con software
- Tecnologia Ethernet/IP
- Pannello touch screen da 10"
- Monitoraggio peso e posizione
- Controllo della velocità, rampe di avvio e arresto
- Impostazione della posizione
- Selezione multipla o singola
- Funzionamento in modalità manuale o automatica
- Menu multifunzione
- 50 gruppi di memoria
- Ingresso per comando portatile con pannello touch screen
- VPN opzionale per assistenza da remoto
- Doppia protezione con password (utente e installatore)

Specifiche Tecniche

Tensione di esercizio: 230 V - 50/60 Hz

Classe di protezione: IP55 DIN 40050

Uscite: Connettori Ethercon

Peso: 25 kg Indicativo

Selezione Canali: 10" Touch Screen

Dimensioni: 500 mm x 700 mm x 200 mm

Comando Remoto portatile con cavo opzionale

E-Stop incluso

► **info Unirig: tel. 054 3783578; www.unirig.it**



UNIVIEW LED TEKKEN II

Uniview LED serie Tekken II è per l'utilizzo rental, sia indoor che outdoor, per grandi schermi a elevate risoluzioni. Disponibile nelle versioni con passo da 2,6 mm/2,9 mm/3,9 mm per utilizzo indoor e da 2,9 mm/3,9 mm per la versione outdoor.

Tekken II è disponibile in versioni con cabinet quadrato 500 mm x 500 mm, e rettangolare 500 mm x 1.000 mm. Sono completamente compatibili nella meccanica e nelle componentistica tra loro e la serie è progettata per avere un peso contenuto: il modulo rettangolare pesa solo 11,9 kg. Con la serie Tekken II, si possono realizzare schermi concavi e convessi con angolazione intermodulare fino a 6°, incorporano protezione meccanica degli spigoli, ed è possibile realizzare giunzioni a 90°.

Per lo stoccaggio ed il trasporto sono disponibili i tradizionali flight case per sei od otto unità, e i nuovi carrelli da 15 o 30 unità. La manutenzione è anche possibile completamente dal lato frontale e posteriore, con la manutenzione posteriore facilitata dalla presenza di maniglie scalabili sul retro.

► **info: Exhibo: tel. 039 49841; www.exhibo.it**

L-ACOUSTICS L-ISA PROCESSOR II

La nuova versione dell'innovativo processore per l'audio immersivo raddoppia il potenziale numero di uscite, unisce Milan/AVB e MADI, ed è disponibile con diverse licenze per diverse esigenze.

L-Acoustics presenta la più recente versione del processore audio 3D L-ISA Processor II. Il nuovo processore offre agli utenti più potenza, prestazioni e flessibilità, ed è disponibile in quattro diverse configurazioni di uscite utilizzando licenze una tantum di diversi livelli.

L-ISA Processor II è una soluzione hardware che consente un mixaggio avanzato basato su oggetti per le produzioni audio immersive. Come l'originale L-ISA Processor, offre il controllo dell'elaborazione audio spaziale e dell'acustica virtuale per un massimo di 96 oggetti audio, basati sulle informazioni di posizionamento degli altoparlanti e sui parametri di mixaggio – inclusi pan, larghezza, distanza, elevazione e invio aux – ma il nuovo L-ISA Processor II raddoppia le 64 uscite dell'unità originale fino a 128 uscite.

Poiché la maggior parte delle produzioni non ha bisogno di oltre 100 uscite, L-Acoustics offre l'hardware L-ISA Processor II in una scelta di quattro possibili capacità di uscita: 16, 32, 64 o 128 tramite diverse licenze a vita, a livelli di prezzo differenziati. Per esempio, un piccolo club o un teatro può avere bisogno di non più di 16 uscite, mentre un luogo di culto o un auditorio di medie dimensioni può richiederne fino a 32. Con L-ISA Processor II, questi clienti hanno ora accesso a tutti gli stessi strumenti immersivi, 128 ingressi e campionamento a 96 kHz di qualità elevata che hanno le produzioni dei musical su larga scala o delle grandi tournée che utilizzano più di 100 canali, ma a un costo scalabile.

Alloggiato in un robusto chassis da 3-unità rack dotato di connettori Neutrik, L-ISA Processor II è il nucleo di qualsiasi progetto L-ISA e si controlla a distanza dal software L-ISA Controller. Vantando una potente architettura di elaborazione multi-core, il nuovo dispositivo è dotato di ridondanza a doppia rete Milano-AVB, eliminando la necessità di un'unità secondaria in modalità mirror. Il prodotto dispone anche di connessioni MADI, consentendo segnali MADI in ingresso e in uscita tramite Milano-AVB.

Accoppiato con il software L-ISA Studio, permette agli utenti di creare progetti immersivi per il palco e lo studio sui loro computer portatili, entrambe le versioni del processore L-ISA sono anche compatibili con DeskLink, che mette il controllo diretto degli oggetti L-ISA sulle channel strip delle console DiGiCo, SSL e Yamaha. Anche le interconnessioni con sistemi di tracking visuale come BlackTrax, SpotMe di Robert Juliat, Modulo Pi e Zactrack sono supportate dal nuovo prodotto.

Si prevede che L-ISA Processor II sarà disponibile per i clienti nel primo trimestre del 2022.

► **info Sisme: tel. 071 7819666; www.sisme.com**



AUDIO-TECHNICA 3000 DIGITAL SERIES

Il sistema radiomicrofonico Serie 3000 Digital è caratterizzato dall'utilizzo di un codec proprietario di trasmissione, una gamma dinamica di 120 dB, una gamma di sintonia di 60 MHz e una latenza di soli 2,5 ms dall'ingresso all'uscita analogica.

La versione ATW-DR3120DAN del ricevitore si integra direttamente in una rete Dante. È possibile collegare fino a cinque ricevitori a doppio canale ATW-DR3120 o ATW-DR3120DAN per consentire a una singola coppia di antenne di alimentare fino a dieci canali wireless. Il controllo del sistema è semplificato tramite il Wireless Management software che dà accesso al coordinamento della frequenza, allo stato di carica delle batterie e alle informazioni del registro.

La serie 3000 Digital offre anche funzioni di sicurezza; utilizzando un codice PIN a 4 cifre come chiave di crittografia comune in modo che solo il microfono e il ricevitore così impostati sono in grado di comunicare tra loro, mentre una codifica AES-256 protegge i segnali audio dalle intercettazioni. Ulteriori opzioni di rete e scalabilità sono disponibili grazie al supporto per le interfacce touchpanel IP di AMX e Crestron, consentendo l'integrazione nei sistemi A/V esistenti.

Il trasmettitore palmare ATW-DT3102 è dotato di una filettatura standard per consentire l'uso con le capsule microfoniche intercambiabili di Audio-Technica e altre opzioni compatibili. Un pulsante multifunzione sul corpo del trasmettitore può essere utilizzato per passare a una frequenza di backup sia sul trasmettitore che sul ricevitore in caso di interferenze, garantendo la trasmissione.

Il trasmettitore body pack ATW-DT3101 ha un connettore bloccante a quattro pin e filtro passa-alto 80 Hz/120 Hz/160 Hz. Anche esso dispone del pulsante multifunzione.

► **info Sisme: tel. 071 7819666; www.sisme.com**



SSL ANNUNCIA LIVE V.5 E DUE NUOVE CONSOLE

Solid State Logic ha pubblicato il software Live V5 per tutte le console SSL Live, aggiungendo un "Plus Processing Packs" e l'intercompatibilità nativa con prodotti Meyer Sound e Shure. Oltre a questo, SSL ha anche annunciato due nuove console Live: L450 e L650.

Il nuovo software Live V5 è ora disponibile, fornendo nuove funzionalità alle console SSL Live esistenti. La principale tra le offerte Live V5 è l'aggiunta di "Plus Processing Packs", che fornisce risorse DSP scalabili per tutte le console L100, L200, L350 e L550, aumentandone le potenzialità del DSP in termini di canali di ingresso, stem group, aux e master. I Pack si abilitano con una licenza software, quindi non è necessario un aggiornamento hardware. D'ora in poi, tutte le console L100, L200, L350 e L550 verranno consegnate in versione "Plus", con il Plus Processing Pack preinstallato.

Oltre al controllo integrato della tecnologia L-ISA 3D di L-Acoustics, introdotta nella versione 4.11, il nuovo software V5 incorpora il controllo Meyer Sound Spacemap Go Immersive e il controllo integrato delle funzioni chiave dei sistemi radiomicrofonici Shure ULX-D e Axient Digital.

Live V5 offre anche miglioramenti all'interfaccia di routing, alle schermate Event Manager e Overview, oltre all'aggiunta di pulsanti Solo e Mute nell'app di controllo TaCo.

Nuove console

Le nuove console SSL Live L450 e L650, progettate per l'uso in tournée e nelle installazioni. La console L450 si posiziona al di sopra rispetto alla L350 in termini di potenza di elaborazione, mentre l'L650 è la console SSL Live più potente finora.

Il layout di entrambe queste console si basa sulla configurazione dei banchi di fader attualmente presente sulla console L200. Sono inoltre incorporati spazi per schermi esterni, per aiutare a mantenere la linea di vista con l'artista e il palco.

La console L650 condivide lo stesso controllo "una-manopola-per-funzione" dell'L550 Plus, mentre l'L450 dispone di un pannello per tablet da utilizzare con l'app di controllo di SSL Live, TaCo.

SSL annuncia che le console nuove saranno disponibili man mano che torneranno più tour ed eventi.

► **info Mods Art: tel. 0873 317629; www.modsart.it**



AYRTON HURACÁN LT

La casa costruttrice francese Ayrton ha presentato Huracán LT, l'ultima aggiunta alla gamma di proiettori LT (Long Throw - lunga gittata), progettato specificamente per stadi e arene.

Si basa su una nuova sorgente a LED da 1000 W, accoppiata a un sistema ottico che comprende 13 elementi e terminato da una lente frontale da $\varnothing 225$ mm. Il sistema ottico consente un rapporto di zoom da 15:1, passando da 3,5° a 53°, e il proiettore è in grado di emettere un flusso luminoso fino a 51.000 lumen con una temperatura colore di 6700 K e un CRI >70.

Huracán LT utilizza lo stesso sistema di miscelazione colore della Huracán Profile che, oltre alla tricromia CMY, aggiunge anche un sistema triplo di filtri di correzione progressivi (CTB, CTO e CTP) e permette una sottile regolazione del bianco da 2700 K a 15000 K. Incorpora anche una ruota di sei colori supplementari.

Huracán LT ha un modulo di sagomazione che consente ad ognuna delle quattro lame di oscurare 100% della superficie, mentre l'intero modulo è rotabile $\pm 45^\circ$.

Gli effetti includono due ruote gobo, ognuna con sette gobo rotanti ognuno, una ruota di animazione multi-posizione per lo scorrimento orizzontale, verticale o assiale. Include anche una ruota d'animazione CMY/RGB multistrato per effetti multicolori interessanti, due prismi rotanti combinabili - uno lineare a 4 facce e uno radiale con 5 facce - un iris a 15 lame; e due diversi filtri frost.

► **info Molpass: tel. 051 6874711; www.molpass.it**

GENELEC 6040R SMART ACTIVE LOUDSPEAKER

La casa costruttrice Genelec ha presentato il primo modello della propria nuova Signature Series, il diffusore a due vie 6040R Smart Active Loudspeaker. Creato in collaborazione con il celebre designer industriale finlandese Harri Koskinen, il diffusore per posizionamento a pavimento 6040R combina il meglio della tecnologia e del design finlandese.

La lunga collaborazione tra Koskinen e Genelec è iniziata 20 anni fa con l'introduzione del modello 6040A, il primo diffusore Genelec a presentare le caratteristiche curve minimaliste del Minimum Diffraction Enclosure (MDE) - un progetto di cabinet di Koskinen che ora costituisce il cuore di gran parte dell'attuale gamma di diffusori Genelec.

Il 20° anniversario del lancio della 6040 ha dato a Genelec l'opportunità di rivisitare la tecnologia all'interno di 6040 come parte di una nuova Signature Series - una collezione di modelli di diffusori particolarmente apprezzati e collaborazioni di design che hanno segnato il contributo straordinario di Genelec al mondo dell'audio negli ultimi quattro decenni.

Progettato e costruito secondo i più alti standard ambientali da Genelec a Iisalmi, in Finlandia, 6040R è ora dotato di un trasduttore LF dello stesso design e di un amplificatore in classe D bi-amplificato proprietario degli attuali modelli di diffusori professionali Genelec. Altri miglioramenti includono ingressi analogici e digitali (che supportano i formati AES/EBU e SPDIF), un'uscita digitale, una tensione di alimentazione universale e un sofisticato DSP integrato che permette ad ogni diffusore 6040R di essere accordato in modo intelligente per qualsiasi ambiente acustico tramite il software di calibrazione ambientale GLM.

Posizionati con cura nello spazio, la stretta integrazione tra l'elaborazione del segnale a bordo e il software GLM, i diffusori 6040R permettono all'utente di godere di una riproduzione chiara e naturale anche in spazi non originariamente destinati all'ascolto critico. 6040R realizza questo attraverso il nuovo algoritmo di calibrazione della stanza AutoCal 2 di GLM 4.1, che sfrutta le informazioni di fondo dettagliate di ogni singolo altoparlante nel sistema per adattare con precisione le prestazioni alla stanza.

Inoltre, 6040R offre una maggiore potenza, un SPL più elevato, ampia linearità in fase, e un assorbimento di corrente inferiore. Inoltre, si abbina perfettamente a modelli selezionati della gamma di subwoofer della serie F e Smart Active Subwoofer di Genelec e può essere utilizzato con i regolatori di volume Genelec cablati e wireless tramite un subwoofer della serie F o un adattatore di rete GLM.

Dotato di un woofer da 6,5" e di un tweeter da 0,75", ciascuno pilotato indipendentemente da due canali di amplificazione dedicati da 150 W, 6040R è alto 999 mm e offre una risposta in frequenza da 43 Hz a 20 kHz con un SPL massimo a breve termine di 110 dB. Con l'aggiunta di uno o due subwoofer, l'SPL e la risposta in frequenza del sistema possono essere ulteriormente ampliati. Il fascino visivo del 6040R è ulteriormente rafforzato dalle opzioni di colore grigio, nero, bianco, nero con griglie bianche e bianco con griglie nere.

► **info Prase Media Technologies: tel. 0421 571411; www.prase.it**



APPLE LANCIA LOGIC PRO 10.7

Apple presenta Logic Pro 10.7, un nuovo aggiornamento del DAW storico, che coincide con l'uscita dei nuovi computer portatili MacBook Pro basati sui nuovi processori proprietari M1 Pro e M1 Max. L'aggiornamento propone un nuovo set di strumenti per l'audio spazializzato per il mixaggio e l'esportazione in Dolby Atmos per Apple Music, plug-in aggiornati a bordo, e altro ancora.

Il software DAW ora include un nuovo set completo di strumenti di mixaggio e rendering, permettendo agli utenti di masterizzare le proprie composizioni come file musicali Dolby Atmos compatibili con Apple Music. I progetti stereo possono essere espansi ai canali surround supportati da Dolby Atmos, utilizzando nuovi controlli di mixaggio e panning. Tenendo conto dell'adozione di Atmos, 13 plug-in all'interno di Logic Pro – tra cui Space Designer, Limiter, Loudness Meter e Tremolo – sono stati aggiornati per consentire l'uso con la produzione surround in mente.

Logic Pro ora viene fornito con Producer Packs, introdotto in GarageBand questa estate. I musicisti possono utilizzare beat, loop e campioni creati da Boys Noize, Mark Lettieri, Mark Ronson, Oak Felder, Soulection, Take A Daytrip, Tom Misch e TRAKGIRL. Gli utenti di Logic hanno ora accesso a 2.800 nuovi loop, 50 nuovi kit e 120 nuove patch, tutte royalty-free.

Apple sottolinea che i nuovi portatili MacBook Pro possono utilizzare fino a tre volte più plug-in per la registrazione.

Logic Pro 10.7 è disponibile oggi come aggiornamento gratuito per tutti gli utenti esistenti, o per l'acquisto da parte di nuovi utenti sul Mac App Store. Una versione di prova gratuita di Logic Pro è disponibile a www.apple.com/it/logic-pro/.

► **info Apple:** www.apple.com/it

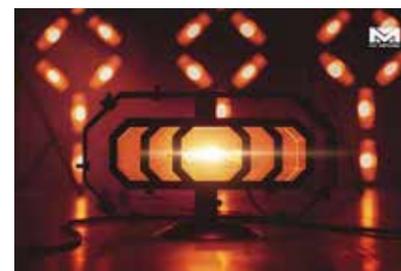


PROLIGHTS ASTRA WASH7PIX IP

Astra Wash7Pix IP è un testamobile wash che si basa su sette sorgenti a LED Osram RGBW da 40 W ognuna. Il sistema ottico comprende una lente per ciascuna sorgente, e le ottiche sono dotate di un rivestimento per proteggerlo da graffi e depositi di polvere. Il gruppo ottico è dotato di uno zoom motorizzato in grado di passare da una divergenza di 4° fino a 56°, e consente al proiettore di emettere un flusso luminoso fino a 3.550 lumen. Le sorgenti sono anche controllabili indipendentemente, e il proiettore include un numero di colori, effetti pixel e chase preprogrammati. Per quanto riguarda il bianco, Astra Wash7Pix IP ha un parametro dedicato, con controllo a 16 bit, per il controllo della temperatura colore. Una modalità di emulazione del tungsteno aggiunge l'effetto della variazione verso rosso coordinato con il calo d'intensità tipico di lampade convenzionali. Un altro canale consente la regolazione del verde per applicazioni insieme a telecamere. La struttura del proiettore è completamente sigillata e realizzata in lega di alluminio, conferendo un grado di protezione IP65, per applicazioni esterne anche in condizioni meteorologiche severe.

Astra Wash7Pix IP si può controllare tramite protocolli DMX, W-DMX, Art-Net, sACN, in tre modalità da 24, 27 o 39 canali. Il proiettore è piccolo e compatto, con un peso di 13,2 kg e un assorbimento di solo 240 W. Sono disponibili accessori ottici come un paraluce a nido d'ape per il controllo delle emissioni spurie quando viene utilizzato per creare fasci di luce più strette.

► **info Music & Lights:** tel. 0771 72190; www.musiclights.it



ZALIGHT DISTRIBUISCE MY METHOD

Zelight ha acquisito la distribuzione esclusiva in Italia di My Method, dinamica azienda polacca diretta da uno staff di professionisti con una lunga esperienza nella creazione di prodotti per lo spettacolo. Un brand di cui si parlerà molto per il suo inedito approccio all'illuminazione per effetti scenografici.

Il primo prodotto My Method distribuito da Zelight è 'CLONE'. CLONE è una sapiente fusione di tradizione – una calda luce al tungsteno, tanto cara ai lighting designer – e di innovazione, con la sua modularità e componibilità in array di svariati proiettori, che soddisfano la creatività (e le esigenze) di scenografi e LD.

Intelligenti sistemi di bloccaggio permettono di comporre i proiettori tra loro facilmente e senza utilizzare attrezzi.

► **info Zelight:** tel. 0376 1331094; www.zelight.it

RDNET 4.1

RCF ha pubblicato un nuovo aggiornamento del software per la gestione di sistemi audio RNet, che include un nuovo installer, miglioramenti dell'interfaccia utente, aggiornamenti automatici, un programma di beta-testing e un nuovo firmware manager.



Nuovi aspetti concepiti per migliorare l'ecosistema RNet di RCF.

Basato su un robusto sistema di gestione e monitoraggio di rete per dispositivi RCF, RNet include strumenti di controllo del sistema, una piattaforma di progettazione dei line-array e un analizzatore audio completo, tutto in un unico pacchetto software. RNet fornisce una gestione intuitiva di ogni dispositivo/oggetto connesso alla rete, compatibile con sistemi audio RCF touring e install dotati di porta RJ45 RNet. Un utente connesso alla rete può controllare tutte le impostazioni DSP all'interno di qualsiasi dispositivo compatibile, incluse configurazioni avanzate dei subwoofer, gestendo il singolo oggetto o gruppi di oggetti con estrema praticità.

Questo nuovo aggiornamento ha come obiettivo principale quello di svincolare i futuri aggiornamenti del software e del firmware, così da non dover più eseguire un'installazione RNet quando vengono resi disponibili nuovi aggiornamenti firmware. Inoltre, RNet versione 4.1 è ora in grado di aggiornarsi in automatico quando viene rilasciata una nuova release. Questo è possibile grazie all'introduzione dell'RNet Launcher. Per l'utente si tratta di un'operazione completamente trasparente che permette di mantenere il sistema aggiornato all'ultima release, garantendo la massima compatibilità con tutti i prodotti RNet compatibili.

Ora l'utente è inoltre in grado di iscriversi al programma di beta testing di RNet. I singoli utenti potranno contribuire, controllare e verificare tutte le nuove funzionalità, settimane prima del rilascio ufficiale. La sottoscrizione al programma si attiva cliccando sulla voce "Beta" del menu a tendina accessibile in alto a sinistra della schermata iniziale. Una volta effettuata questa selezione, sarà necessario riavviare l'RNet Launcher. Il sistema può essere ripristinato alla versione Stable mediante il medesimo menu a tendina.

Quando si installa la versione 4.1 si consiglia di disinstallare le vecchie versioni di RNet. Sarà comunque consentito mantenere le vecchie versioni, assumendosi tuttavia il rischio di possibili problemi all'apertura di file ".rdw", che potrebbero non essere compatibili tra le varie release.

Al primo avvio l'RNet Launcher richiederà un collegamento Internet per scaricare il software da remoto ed effettuare l'accesso alla piattaforma. Durante gli avvisi successivi il launcher verificherà la disponibilità in rete di eventuali aggiornamenti (software e/o firmware) e, se presenti, ne mostrerà la Patch Note con i rispettivi cambiamenti, consentendo all'utente di scegliere se applicare o ignorare il relativo aggiornamento. L'RNet Launcher è dotato inoltre di un sistema di recupero che permette di ripristinare il software in caso di danneggiamento o di mancato download completo di file.

Anche l'intera interfaccia grafica è stata migliorata e dotata di nuove icone e di un nuovo stile del quadro sinottico per offrire una migliore leggibilità su schermi di piccole dimensioni e per evitare qualsiasi ambiguità in ambienti molto luminosi o con luce solare diretta.

Per ulteriore info su RNet 4.1 e per scaricare la nuova release, visitate il sito RCF.

► **info RCF:** tel 052 2274411; www.rcf.it

BEYERDYNAMIC PRO X MICROFONI E CUFFIE

Beyerdynamic presenta la nuova linea PRO X di microfoni e cuffie progettati per soddisfare le esigenze dei creatori di contenuti. Due modelli di cuffie, DT 700 PRO X e DT 900 PRO X, e due microfoni, l'elettrodinamico M 70 PRO X e il microfono a condensatore M 90 PRO X. Progettato per applicazioni in live streaming e registrazione, la serie può essere impiegata anche in molte altre situazioni.

Cuffie DT 700 PRO X e DT 900 PRO X

La cuffia chiusa DT 700 PRO X può essere utilizzata sia per la produzione in studio che in trasferta con un laptop, un tablet o uno smartphone. La cuffia aperta DT 900 PRO X è una cuffia da studio circumaurale destinata all'uso nel monitoraggio professionale, nel mixaggio e nel mastering.

Ciascuna di queste nuove cuffie è realizzata a mano a Heilbronn, in Germania, e si basa sul nuovo driver STELLAR.45, che incorpora un forte magnete al neodimio, una bobina leggera e un cono a tre strati di nuova concezione con uno strato ammortizzante integrato. Ogni modello di cuffie PRO X ha un'impedenza nominale di 48 ohm.

Entrambi i modelli vengono forniti con due cavi mini-XLR, che possono essere cambiati e sostituiti con altre opzioni di connettore. I punti di contatto con chi le indossa sono concepiti per essere morbidi, con cuscinetti auricolari in velluto grigio liscio e morbida schiuma memory nell'archetto per consentire ore di indossamento confortevole.

Microfoni M 70 PRO X e M 90 PRO X

M 90 PRO X è un microfono indirizzato lateralmente progettato per la registrazione di voci e strumenti. Si basa su una capsula a condensatore cardioide a diaframma singolo ø34 mm polarizzata esternamente, con una risposta in frequenza da 20 Hz a 20 kHz, sensibilità di -28,8 dBV ±2 dB (@1 kHz 0 dB = 1 V/Pa), SPL massimo applicabile di 133 dB e rapporto S/N di 88,4 dBA (@1 Pa). M 90 PRO X viene fornito con una sospensione elastica e un filtro pop a collo d'oca montato a morsetto.

M 70 PRO X, invece, è destinato al broadcasting, al podcasting e allo streaming. È ottimizzato specificamente per il parlato e per escludere il rumore estremo circostante in ambienti acusticamente difficili. Si tratta di un microfono dinamico indirizzato in asse con caratteristica polare cardioide. Ha una risposta in frequenza da 40 Hz a 18 kHz (@1 m, da 25 Hz a 18 kHz con effetto di prossimità) e una sensibilità di -55 dB ±3 dB (@1 kHz 0 dB = 1 V/Pa).

La nuova serie di prodotti presenta un'estetica nera minimalista composta da componenti di prima qualità e intercambiabili come capsule, circuiti stampati o connettori.

► info Beyerdynamic: www.beyerdynamic.com



SHUREPLUS CHANNELS ORA DISPONIBILE PER ANDROID

Shure ha annunciato che la sua applicazione ShurePlus Channels App, originariamente lanciata nel 2014 per iOS, è ora disponibile per il download gratuito per gli utenti di telefoni Android tramite Google Play. ShurePlus Channels permette agli utenti di monitorare e gestire i sistemi wireless Shure apportando modifiche in tempo reale utilizzando un dispositivo mobile. Gli utenti possono accedere a informazioni critiche sui canali di sistemi radiomicrofonici come Axient Digital, Axient, SLX-D, UHF-R, ULX-D, QLX-D e PSM 1000.

L'app può essere collegata tramite Wi-Fi o tramite un adattatore Ethernet per rilevare e gestire automaticamente i dispositivi Shure in rete. È possibile monitorare la potenza del segnale RF, i livelli audio e lo stato di carica della batteria, oltre a diagnosticare e regolare in remoto le informazioni sui canali. Quando la App ShurePlus Channels è collegata a ShowLink Remote Control per i sistemi Axient e Axient Digital, le impostazioni del trasmettitore e del ricevitore possono essere regolate contemporaneamente. Per scaricare l'app ShurePlus Channels per Android da [Google Play store](https://play.google.com/store/apps/details?id=com.shure.shurepluschannels). Per maggiori dettagli su ShurePlus Channels, visitate il sito www.shure.it.

► info Prase Media Technologies: tel. 0421571411; www.prase.it



NOVITÀ DPA

DPA Microphones presenta un nuovo accessorio: il supporto per asta microfonica MS4099, progettato per il rinomato microfono per strumenti 4099 CORE. L'azienda ha anche iniziato la spedizione della versione marrone dei nuovi microfoni headset 4466 CORE Omnidirezionale e 4488 CORE Direttivo.

MS4099 è una soluzione pratica e robusta per montare il 4099 su qualsiasi asta microfonica. Può essere utilizzato sia su flettature da tre ottavi di pollice che da cinque ottavi di pollice. Derivato dal design di altri accessori DPA, il supporto per microfono MS4099 rende facili e veloci sia l'ancoraggio che la rimozione del microfono. Inoltre, il supporto può essere ruotato per l'uso verticale o orizzontale in base all'applicazione. È compatibile con il Micro Shotgun 4097 CORE.

Ora disponibili in marrone, i nuovi headset 4466 e 4488 incorporano la famosa capsula microfonica circolare da 5 mm, ora implementata nella struttura dei rivoluzionari headset subminiaturizzati 6066. Queste nuove soluzioni garantiscono tutta la sicurezza, durata e flessibilità necessarie per l'uso in teatro, nel broadcast, in luoghi di culto e nelle conferenze. Con un design a taglia unica, con altezza e lunghezza del braccio regolabili, gli headset si adattano a teste da piccole a grandi e l'esclusivo sistema di ancoraggio a tre punti garantisce un maggiore livello di sicurezza. I supporti flessibili per le orecchie degli headset offrono un comfort continuo durante l'uso prolungato. Oltre alla versione marrone, gli headset sono disponibili anche nelle colorazioni nera e beige.

► info RCF: tel. 052 2274411; www.rcf.it



OUTLINE SERIE ET

Outline è un'azienda rinomata non solo come costruttore di sistemi di diffusione audio di ogni tipo, ma da tantissimi anni è anche un fornitore importante di strumentazione per laboratori di misura. I prodotti della serie ET sono piattaforme girevoli motorizzate di precisione, controllate da computer, per assistere nelle misure di molti tipi diversi di emissioni – elettromagnetiche, ottiche, acustiche e altre.

I nuovissimi ET50-3D e ET250R2-3D presentano un nuovo design dell'hardware in alluminio Ergal con resistenza meccanica di standard militare e allo stesso tempo una notevole riduzione del peso complessivo, ulteriori velocità di rotazione e maggiori carichi. Con comunicazione basata su protocolli Ethernet, librerie disponibili per Matlab, Python, ecc, le nuove piattaforme girevoli Outline ET50-3D e ET250R2-3D possono essere facilmente implementate in un contesto di 'piattaforma aperta'. Permettono un'integrazione totale con diversi software di misurazione (Audio Precision, Audiomatica Clio, Listen Inc Soundcheck, Klippel, NTI, ARTA, ecc.)

ET250R2-3D è compatibile con carichi fino a 1000 kg e dispone di una coppia estremamente elevata, mentre ET50-3 è concepito per carichi fino a 200 kg e permette una maggiore velocità di rotazione, fino a 1,75 RPM. Entrambi i modelli sono dotati di un display numerico, un'interfaccia utente semplice e una porta di comunicazione input/output basata su segnali TTL, e un'interfaccia di rete, che permette il controllo remoto tramite protocolli Ethernet standard. L'utente deve solo collegare l'unità a una LAN esistente per controllarla tramite il software fornito o tramite uno dei diversi sistemi di misurazione di terzi, così permettendo di automatizzare le misurazioni polari, migliorando significativamente l'efficienza dei dispositivi.

► info Outline: tel. 030 3581341; www.outline.it





NUOVI PRODOTTI Q-SYS

QSC aggiunge una nuova serie di prodotti alla piattaforma Q-SYS: telecamere per conferenze su rete Serie NC e controller touch screen di rete Serie TSC di terza generazione. Nativi nel sistema operativo Q-SYS, questi prodotti scalabili si integrano perfettamente con qualsiasi sistema Q-SYS.

Telecamere per conferenze Q-SYS serie NC

Q-SYS NC-110 è la prima telecamera PTZ a lente fissa disponibile per Q-SYS, dotata di un campo visivo orizzontale (hFOV) di 110° con funzionalità di zoom digitale per ambienti più piccoli e larghi.

Le nuove Q-SYS NC-12x80 (zoom ottico 12x, hFOV 80°) e Q-SYS NC-20x60 (zoom ottico 20x, hFOV 60°) offrono entrambe funzionalità di pan, tilt e zoom (PTZ) motorizzate per consentire di essere utilizzate in una gamma più ampia di ambienti con differenti configurazioni, dimensioni ed utilizzi. Inoltre, tutte le telecamere della serie NC includono gli accessori per consentirne il montaggio sopra o sotto i display, fornendo una maggiore flessibilità per un'ampia varietà di utilizzi.

Come dispositivi Q-SYS nativi, la serie NC elimina i limiti di visualizzazione, trasferimento e commutazione dei segnali rispetto alle tipiche soluzioni USB connesse punto-punto. Ciò è possibile disponendo il maggior numero di flussi di telecamere IP Q-SYS su rete necessari per l'applicazione di sala richiesta e per conseguenza diretta la ricezione, il ridimensionamento e la conversione verso il PC host con un dispositivo su rete USB di Q-SYS, il tutto senza la necessità di una complicata programmazione o di una matrice video hardware. Un flusso AV viene quindi consegnato a qualsiasi applicazione di videoconferenza moderna come Microsoft Teams Rooms, Zoom Rooms o Google Meet tramite una singola connessione USB A/V senza necessità di drivers di installazione sui PC Host.

Questi nuovi prodotti possono essere combinati con le opzioni più contenute dei processori Q-SYS Core Nano o Q-SYS Core 8 Flex per espandere audio, video e controllo (basati sul software) per spazi di collaborazione più contenuti.

Q-SYS TSC Gen 3 Pannelli di Controllo Touch Screen

La serie Q-SYS TSC Gen 3 subisce una riprogettazione completa per offrire prestazioni elevate ed estetica moderna, consentendo controlli AV&C intuitivi per qualsiasi spazio. Disponibile in tre dimensioni, TSC-50-G3 (5"), TSC-70-G3 (7") e TSC-101-G3 (10,1") offrono una risoluzione maggiore con risposta alle transizioni sullo schermo significativamente migliorate, sensori di luce ambientale integrati per il controllo della luminosità ed un nuovo design elegante. Inoltre, i modelli da 7" e da 10" offrono un'indicazione di stato a mezzo LED RGB personalizzabile per indicare condizioni di chiamata, muting, stanza in uso, ecc. così come sensori di prossimità che riattivano lo schermo quando una persona vi si avvicina.

Come con tutti i controller touch screen Q-SYS, si possono implementare interfacce di controllo utente (UCI) completamente personalizzabili con un esclusivo editor UCI drag-and-drop all'interno del Q-SYS Designer. I progettisti possono standardizzare ed accelerare ulteriormente la creazione e l'invio verso i pannelli di controllo delle UCI con l'uso facoltativo del sistema CSS (Cascading Style Sheets) e della nuova versione dell'UCI Controller.

► info Exhibo: tel. 039 49841; www.exhibo.it

RF VENUE DIVERSITY OMNI ANTENNA

La Diversity Omni Antenna è una nuovissima antenna in attesa di brevetto concepita per offrire una copertura omnidirezionale per ricevitori radiomicrofonici di qualsiasi marca che operano nella

banda di frequenze 470÷616 MHz. Il design particolare di questa antenna combina un elemento verticale monopolare e un elemento orizzontale ad anello ripiegato, disposti su un unico supporto. Questa configurazione aiuta a eliminare le cadute di segnale più comuni, dovute a come il trasmettitore è tenuto e orientato rispetto all'antenna ricevente. Consente un posizionamento semplice e flessibile, dato che ne serve solo un'unità anziché due antenne omni separate, ed è compatto (105 mm x 204 mm) e leggero (187 g). Dispone, come di consueto, di una filettatura standard per asta microfonica. Per connettersi a un sistema di radiomicrofoni basta collegare gli ingressi delle antenne A e B al sistema di distribuzione d'antenna da 50 Ω e posizionare l'antenna dove si desidera la copertura.

Diversity Omni Antenna è dotata di una copertura in poliestere rivestita in uretano per la resistenza alle intemperie, anche per installazioni permanenti all'aperto. È perfettamente adatta per progetti multizona all'interno o all'esterno dove sono necessarie grandi aree di copertura, come strutture sportive, parchi a tema e anfiteatri.

Diversity Omni Antenna è disponibile singolarmente o in bundle con i sistemi di distribuzione d'antenna RF Venue DISTRO4 o DISTRO9 HDR e tutto il cablaggio necessario.

► info RF Venue: www.rfvenue.com



beamZ & beamZ Pro

STATE-OF-THE-ART LIGHTING TECHNOLOGY FOR ENTERTAINMENT AND ARCHITECTURAL

- STATIC LIGHTS
- MOVING LIGHTS
- OUTDOOR LIGHTING
- PROFILE SPOTS
- LASERS
- FX MACHINES
- TRUSS
- ACCESSORIES

BeamZ e BeamZ Pro sono distribuiti in esclusiva da:



www.soundwave.it

COMICI... DISPERATI GUERRIERI?

Servizio sul programma TV Comici. Non potevamo esimerci da un'intervista con Marco Della Noce, il comico che porta sul palco la caricatura del fonico che, non a caso, si chiama LARSEN!



COMICI... DISPERATI GUERRIERI?

Chi i comici della attuale stagione... Che i comici della attuale stagione... un duello "terrore", a colpi di sketch e freddate.

POP CODE

Cominciamo la pubblicazione del Pop Code, un documento redatto dal Ministero dell'Interno scozzese per fornire delle linee guida a chi organizza spettacoli dal vivo.



POP CODE

Guida alla salute, alla sicurezza e all'antiterrorismo delle persone che si recano ai concerti pop e manifestazioni similari.

AMEDEO MINGHI - E PASSANO I DECENNI TOUR

Il service è Top Sound di Luigi Cuomo. Il PA è un Turbo sound Flodlight, fonico FoH Marcello Todaro con mixer Soundtracks Sequel II. Fonico monitor Gabriele Dirani. LD Roberto Grassi.



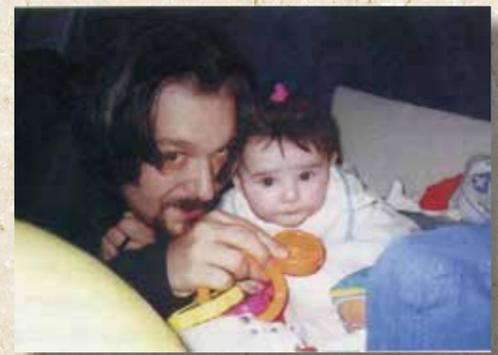
I proiettori QPS con i cambicolori.



Il fonico Marcello Todaro alla console.

IL PERSONAGGIO DEL MESE

Il personaggio è Mariano De Tassis, lighting designer emergente fra i più apprezzati, che si fa fotografare con la figlia, allora piccolissima: oggi lei è grande, noi più vecchietti.



MARIANO DE TASSIS: UN LIGHT DESIGNER "LUCIFERINO"

Il personaggio del mese è Mariano De Tassis, lighting designer emergente fra i più apprezzati, che si fa fotografare con la figlia, allora piccolissima: oggi lei è grande, noi più vecchietti.

Aspettando il 2022

COSA CI ASPETTA NEL NUOVO ANNO?

È arrivato il momento di fare un bilancio su quello che è successo e quello che ci aspetta nel futuro prossimo.

Ormai è storia: tra l'8 e il 9 marzo 2020 scatta il lockdown. Tutti a casa senza uscire, tutte le attività chiuse, l'Italia si ferma per colpa di un essere microscopico. Poi a metà giugno, per dare un po' d'ossigeno agli operatori turistici, si riaprono le attività ludiche e si comincia con qualche concerto all'aperto. Questa situazione prosegue fino alla metà di ottobre, ma con il freddo la seconda ondata dei contagi ritorna e aumenta giorno dopo giorno. A febbraio del 2021 arriva lo zio Draghi con una serie di DPCM: chiusi bar, ristoranti e moltissime attività, ritorno alla DAD per le scuole. Una situazione difficile che dura fino a dopo Pasqua, ma che in qualche modo serve ad assicurare una stagione estiva con una parvenza di normalità, annunciata in anticipo il 21 giugno.

Il nostro settore ha saputo adeguarsi alla situazione, organizzando, anche se in condizioni molto differenti, centinaia di concerti all'aperto. Molti titolari di service ci hanno confessato di non aver lavorato così tanto da parecchio tempo, anche se con budget alleggeriti e personale dimezzato; però, come si dice, piuttosto che niente è meglio piuttosto.

E poi c'è la questione ristori. Come sono andati nel nostro settore? Ai liberi professionisti sono andati qualche centinaio di euro, qualcosina in più alle cooperative meglio strutturate, alle società di servizi, ai service. Ma tutto a macchia di leopardo: c'è chi ha avuto qualcosa e chi non ha avuto niente. D'altra parte è difficile andare a chiedere un ristoro quando si hanno delle dichiarazioni dei redditi molto leggere.

E gli artisti? A parole tutti hanno sostenuto il settore, ma solo qualcuno pare abbia messo realmente le mani in tasca o si sia adoperato per fare in modo che il proprio entourage avesse modo di sopravvivere. Dalla maggior parte, però... notizie non pervenute, sebbene qualcuno avesse già ricevuto congrui anticipi sui tour saltati.

In tutta questa confusione sembra che qualcuno sia andato meglio: stiamo parlando delle agenzie di spettacolo. Nell'ambiente si dice che per loro qualche milione sia stato trovato, che som-

mato agli oltre due milioni dai biglietti venduti e incassati in questi due anni fanno una cifretta utile a tamponare qualche buco. In mancanza di dati ufficiali, tutte queste notizie di cui parlo sono frutto di confidenze e voci che girano nell'ambiente e probabilmente ci sarà anche qualche inesattezza: se qualcuno ha qualcosa da ridire o da correggere sono pronto a dare spazio a tutti. Ritornando alle figure tecniche e al personale specializzato, in questi due anni di pandemia molte figure che lavoravano nel settore dello spettacolo hanno dovuto correre ai ripari e ripiegare su altri impieghi, magari meno gratificanti ma più sicuri, che hanno garantito loro un sostentamento per le famiglie. Anche se al momento non ce ne rendiamo conto, nella prossima stagione ci sarà il problema enorme di rimpiazzare queste persone, perché se un facchino si può sostituire facilmente, per un PA man, un fonico, un operatore luci o video ci vorrà parecchio tempo. Lo dobbiamo riconoscere: in Italia si sono formati in questi anni fior fiore di professionisti che non hanno niente da invidiare a quelli stranieri. Basti pensare ai lavori internazionali di assoluto prestigio che le aziende italiane si sono aggiudicate, dall'Expo di Milano del 2015 alle Olimpiadi di Rio del 2016 o l'Expo di Dubai del 2021, solo per citarne alcuni. C'è da sperare che la nuova ge-

nerazione di millennial, nativa digitale, abbia più facilità nell'acquisire il mestiere. Sembra che alcune grandi strutture stiano già pensando di aprire delle selezioni e dei corsi di specializzazione per prepararsi alla prossima stagione che si prevede molto impegnativa sotto il profilo lavorativo.

Già: cosa ci riserverà la prossima stagione? Qualche settimana fa sono stato invitato a Napoli, in Piazza Plebiscito, dove una grossa azienda di trasporti, che lavora prevalentemente con le attrezzature per lo spettacolo, ha presentato i suoi primi cinque nuovi truck dei dodici che acquisterà, e ciò significa che ha in previsione di fare tanta strada nella prossima estate, un segnale decisamente positivo.

A tal proposito, un'altra considerazione da non sottovalutare riguarda l'approvvigionamento dei materiali tecnologici. Sembra infatti che la crisi di produzione di componenti elettronici e l'aumento del volume e del costo dei trasporti comporterà non pochi ritardi nelle consegne. Chi insomma ha scelto di fare nuovi acquisti in previsione futura farà meglio a essere sollecito nell'opzionare l'acquisto per non ritrovarsi sornio al momento del bisogno. È notizia di questi giorni che il MIR, la fiera dedicata alle tecnologie per l'intrattenimento, si terrà a Rimini nel mese di marzo 2022: spero sia l'occasione giusta per incontrarci con la voglia di raccontarci tutte le cose che abbiamo in programma per la stagione estiva.

Il nodo centrale: la capienza delle venue

In questi ultimi giorni tutti stiamo correndo dietro a informazioni o interpretazioni sulla legge che regola gli spettacoli dal vivo, la quale prevede notevoli differenze in base alla tipologia di venue, live club, teatro, palasport o stadi. Naturalmente stiamo parlando di location posizionate in territori qualificati come zona bianca, altrimenti le regole cambiano completamente. Abbiamo

fatto una serie di telefonate ai diretti interessati, cioè a coloro che organizzano le produzioni, ai gestori di palasport teatri e live club, per avere una panoramica di opinioni degli addetti ai lavori. Dobbiamo dire che le interpretazioni della legge sono in alcuni casi piuttosto discordi anche fra gli stessi operatori! Insomma, come si dice in questi casi, "poche idee ma ben confuse".

Ragioniamo su quanto **scritto su Twitter dal ministro della Cultura Dario Franceschini al termine del Cdm: "Dall'11 ottobre cinema teatri e concerti al chiuso e all'aperto tornano al 100% della capienza, ovviamente con mascherina e green pass. Negli stadi e nei palasport per la musica stesse regole dello sport"**. Ciò dovrebbe significare che se un concerto viene organizzato in uno stadio l'agibilità è del 75% della capienza totale del luogo. Mentre, prendiamo ad esempio la nuova RCF Arena di Reggio Emilia, potrebbe avere la capienza del 100% in piedi e senza distanziamento, naturalmente con green pass e mascherina. Ma se lo stesso concerto viene organizzato al chiuso, ad esempio in un palasport, scattano le regole dello sport, quindi capienza al 60% della struttura, sempre con green pass e mascherina, ma in questo caso non è specificato se in piedi o seduti. Per i live club sembra, e dico sembra, che la capienza sia stata portata al 100% in piedi. Anche per quanto riguarda i cinema e i teatri c'è un distinguo: queste strutture per avere capienza al 100% devono avere un impianto con ricircolo d'aria che rispetti le ultime normative. Qui purtroppo nasceranno diversi problemi in parecchie strutture: spesso i concerti si fanno in magnifici teatri all'italiana, costruiti e progettati qualche secolo addietro, e forse non tutti hanno un impianto per il ricircolo d'aria di ultima generazione, quindi immagino che siano esclusi dalla lista delle venue autorizzate.

Le interviste che leggete di seguito sono state fatte nella prima settimana di novembre, quindi tutto quello è stato detto si riferisce a quel periodo, cosa importante da sottolineare vista la fluidità della situazione!

Orazio Caratozzolo – Executive Production Manager presso F&P Group

"Anche noi – dice Orazio – se ci riferiamo al periodo attuale, abbiamo delle informazioni un po' approssimate, perché esiste una direttiva centrale che si presta a delle interpretazioni da parte delle prefetture locali. Così a Milano possiamo trovare delle interpretazioni diverse da quelle che si trovano a Napoli. Ad esempio il 28 ottobre a Torino, al Teatro della Concordia, c'è stato un concerto con capienza di 2000 persone tutte in piedi, (www.openonline/2021/10/29/covid-19-concerto-eugenio-video) e sembra che anche a Milano sia in vigore la stessa regola, fino a prova con-



traria. Al momento ci atteniamo alle linee guida secondo cui: negli stadi all'aperto la capienza è del 75%, mentre nei palazzetti dello sport al chiuso la capienza scende al 60%; in teatri e cinema la capienza è al 100%, come nei live club sia il 100% in piedi. Sempre in tutti i casi con mascherina e il green pass. Questa situazione dovrebbe valere finché è in vigore lo stato d'emergenza, al momento con scadenza il 31/12, ma potrebbe essere prorogato fino al mese di marzo. Insomma: come tutti, ogni mattina ascoltiamo la radio e leggiamo i giornali aspettando che qualcosa cambi”.

Gualtiero Sabatini – Amministratore delegato di Unipol Arena - Bologna

“In questo momento – spiega Gualtiero – siamo molto arrabbiati sia con chi ha scritto questa norma, sia con chi la interpreta. Infatti è scritta malissimo e interpretata peggio. Hanno dato la notizia che avrebbero aperto ai concerti al 100%, ma nella realtà dei fatti non è per tutti così. Hanno concesso la capienza piena ai live club e ai teatri, ma non alle strutture come la nostra, una delle più grandi d'Italia, che pur essendo nata per lo sport, negli ultimi anni ha sviluppato il suo core business sui concerti. Ogni anno, in situazione normale, organizziamo decine di concerti portando a Bologna centinaia di migliaia di persone, con una ricaduta non indifferente sulle attività cittadine, hotel, ristoranti e bar. Il 30 e 31 ottobre abbiamo invece dovuto annullare due show, perché



avevamo letto attentamente il DDL sulle capienze per gli spettacoli del 10 ottobre ed avevamo interpretato che la capienza era concessa al 60%, quindi, avendo un palasport abbastanza grande, questa percentuale ci dava un margine sufficiente. Ma la commissione ci ha contestato questa interpretazione: ha sostenuto che la nostra capienza, essendo una venue adibita allo sport, era di 8000 persone, riferita alle sedute sulle gradinate che, calcolate al 60%, diventava di 4800 persone, perché il parterre, che durante i concerti tiene 10.000 persone, non si poteva conteggiare perché adibito a campo da basket. Così abbiamo dovuto annullare gli spettacoli e rimborsare i biglietti”.

Per il futuro quali sono i programmi dell'Unipol Arena?

Per tutto il 2021 non abbiamo in programma spettacoli musicali, mentre per il 2022 abbiamo per il momento programmato una ventina di show. Il primo in cartellone e quello dei Gazzelle, il 15 gennaio, sperando che per quella data si sia chiarito o sbloccato qualcosa.

Paolo De Blasi – Voce ufficiale dell'Associazione Assomusica

“Sulla legge specifica delle capienze per gli spettacoli dal vivo – dice Paolo – non esiste una linea guida chiara e precisa. Innanzi tutto bisogna specificare che i luoghi deputati agli spettacoli, quindi discoteche, live club, cinema e teatri, hanno regole diverse dai luoghi deputati allo sport, come stadi e palazzetti. I primi possono avere una capienza del 100%, mentre i secondi possono avere una capienza ridotta al 60% al chiuso, esempio i palazzi dello sport, che sale al 75% se lo spazio è all'aperto, quindi lo stadio.

“Il decreto riporta che, parlando di zona gialla, nei luoghi deputati allo spettacolo, si devono tenere i distanziamenti e si può accedere solo con il green pass; noi interpretiamo che in un teatro o in un cinema dobbiamo assegnare i posti con distanziamento e richiedere all'ingresso il green pass. Quando il decreto si riferisce invece alla zona bianca, parla solo di green pass e non parla più di distanziamento, quindi noi interpretiamo che nella zona bianca la capienza sia del 100% e non è più previsto il distanziamento. Su questo punto abbiamo avuto molti confronti con il Ministero della Cultura, che verbalmente ci conferma quello che noi stiamo interpretando, ma che non ci ha mai rilasciato ufficialmente niente di scritto. Ma per organizzare uno spettacolo bisogna passare anche tramite le Prefetture, che dipendono dal Ministero degli Interni, le quali danno un'altra interpretazione,



più restrittiva, delle regole. Il Ministero dell'Interno dice: siccome nella zona bianca non viene citato o specificato che le persone possono stare in piedi senza distanziamento, valgono le regole della zona gialla”.

Questo rende la situazione davvero confusa!

Precisamente, in questi ultimi giorni abbiamo visto che a Milano, alla discoteca Fabrique, hanno organizzato un concerto con capienza piena e tutti in piedi, e la stessa cosa è successa a Torino al teatro della Concordia. Ci stiamo continuamente confrontando con il Ministero della Cultura per cercare di far aggiungere al Decreto la parola “in piedi”, che chiarirebbe sotto molti aspetti l'interpretazione e ci darebbe la possibilità di ricominciare a lavorare sui calendari futuri.

Queste comunque sono regole in teoria valide solo fino alla fine dell'anno?

Questo Decreto avrebbe dovuto avere una sua nuova emanazione entro il mese di novembre, la quale ci avrebbe dato la possibilità di lavorare con più tranquillità per le feste natalizie e per Capodanno, liberandoci da tutte le restrizioni e dandoci il via libera per quanto riguarda le capienze in tutte le situazioni, sia al chiuso sia all'aperto. Ma visto l'orientamento di questi ultimi giorni, pur rimanendo ottimista, ho paura che ci possa essere uno slittamento.

Riccardo Genovese – Live Nation Italia

“In agenzia – dice Riccardo – fortunatamente non abbiamo solo artisti da grandi venue, ma ci occupiamo artisti che prevedono piccole produzioni e che si esibiscono nei club e nei teatri. Così in questi momenti strani non siamo mai stati con le mani in mano. Ma certo sono i grandi eventi quello in cui siamo specializzati. Stiamo ad esempio lavorando alla data di Vasco a Trento,

con una produzione nuova e molto impegnativa già per conto suo, alla quale si aggiungono le difficoltà dovute alle normative che cambiano di continuo.

“Tutti stiamo lavorando intensamente per organizzare la stagione 2022, in cui occorre gestire le nuove produzioni ma anche tutte quelle date che sono rimaste annunciate, quindi con biglietti venduti, ma mai fatte. Oltre al tour di Vasco, partirà il nuovo tour dei Negramaro, poi a seguire le due date a Milano e Roma di Marco Mengoni, il tour di Cremonini, i festival di Milano e Firenze... tutte produzioni che stiamo programmando con l'incertezza e lo stress del momento. A tutto ciò si aggiungono le date italiane degli artisti stranieri!

“E come se la situazione non fosse già stressante, ad aggravarla si aggiunge anche il calo di vendita dei biglietti, quindi puoi immaginare il grado di tensione che si respira nel nostro ambiente”.

Che lettura date a questo calo di vendita dei biglietti?

Lo trovo abbastanza naturale e prevedibile, non ci dobbiamo preoccupare più di tanto. L'appassionato di musica che ha già sul comodino due o tre biglietti di concerti che sono stati rimandati o peggio annullati, non investe certo altri soldi per acquistare nuovi biglietti per date che potrebbero essere rimandate. Però non mi preoccupo di questa situazione momentanea, sono abbastanza certo che quando la situazione si sarà normalizzata la vendita dei biglietti tornerà alla normalità, anzi: sappiamo già che dovremo perfino raddoppiare qualche data.

Come vi state preparando a queste nuove regole sulla capienza?

La situazione a nostro avviso, anche se molto confusa, va affrontata con le regole attuali, ed essere pronti alle variazioni del momento. Sappiamo che nei live club e teatri al chiuso la capienza è al 100% e nei palasport è al 60%, queste sono al momento le regole del gioco. Domani, se cambierà qualcosa, ci adatteremo alla nuova situazione.

Quindi tu vedi il bicchiere mezzo pieno?

Absolutamente sì, sono un ottimista di natura, non riesco a immaginare un mondo senza la musica e i grandi eventi. —



Ciao Felice. Fai buon viaggio

IN RICORDO DI FELICE MANZO



È passato più di un mese da quando Felice ha lasciato la sua amata Bea e le affettuose "canine" creando sgomento e incredulità tra tutti noi amici, partner e clienti. Ancora non riesco a realizzare, tant'è che spesso cerco il cellulare per chiamarlo, come se fosse ancora tra noi. Conosco Felice sin dagli anni dell'adolescenza in cui si facevano i primi esperimenti di trasmissioni delle neonate Radio libere o pirata, come erano definite dagli organi ufficiali.

Entrambi abbiamo fatto parte della "Generazione Beat", fans sfegatati dei Beatles e di tutti gli emuli nati in quegli anni; ci siamo frequentati per tutta la vita e a tratti abbiamo collaborato seguendo un percorso di crescita personale e professionale.

Felice ha avuto un Padrino: Albert Ernest Howell, Direttore del British Institute di Torino, che lo ha seguito come si segue un figlio e gli ha consentito di imparare la lingua di Albione, grazie a cui ha avuto accesso a un mondo a noi sconosciuto ed è stato ingaggiato dalla produzione del film cult *The Italian Job* girato a Torino nel 1969, come "Ufficiale di collegamento" tra la produzione e le maestranze italiane.

LEMI era la sua creatura: in diverse epoche storiche è stato progettista, sviluppatore e costruttore di dispositivi elettronici applicati alla musica ed importatore e distributore di apparecchiature elettroniche, senza mai abbandonare i servizi di assistenza tecnica e riparazione di apparecchiature elettroniche audio e digitali, collaborando con tutte le aziende costruttrici nazionali e internazionali.

Un giorno ci rivedremo.

Dave Smith

"Ho incontrato Felice per la prima volta molti anni fa, credo alla fine degli anni '70, quando presentai per la prima volta il Prophet-5. Da allora siamo stati in costante contatto e Felice è diventato per me un ottimo amico. Ci si incontra sempre durante i vari Trade Show e altrove nel corso degli anni. Ovviamente, con la sua LEMI è stato anche il nostro business partner italiano, sia per i Sequential Circuits originali che, negli ultimi 20 anni, con DSI/Sequential. Mi mancheranno il suo sorriso e la sua energia positiva e tutti i contributi che Felice ha apportato alla nostra industria nel corso degli anni... ma anche andare in sella ai suoi Segway a zonzo per Torino!"

Roger Linn

"Ero amico di Felice da tanti anni. Per questo la sua malattia, comparsa così rapidamente, in modo del tutto inaspettato, lasciandogli così poco tempo da passare su questa terra, ha colto tutti come una terribile notizia. Ci siamo sentiti poco prima della sua scomparsa ed è stato difficile accettare che quest'uomo vitale se ne sarebbe andato presto.

"Ai miei occhi in Felice, ovviamente italiano, ma educato in Inghilterra, grazie al suo padrino inglese, convivevano due personalità: l'inglese calmo e riservato e l'italiano più spontaneo, vivace, sbarazzino e divertente. Curiosamente il Felice 'italiano' parlava con un timbro più alto di un'ottava rispetto al Felice inglese, a volte anche cambiando a metà

frase. Mi sono spesso divertito a cercare di ingannare l'inglese Felice, facendolo passare all'italiano Felice.

"Ricordo un momento speciale: mia moglie Ingrid ed io siamo stati con Felice e Bea a Capodanno 2006, abbiamo festeggiato in un delizioso ristorante a Torino. Circa cinque minuti prima di mezzanotte, ho rimosso la fascetta di sicurezza dal tappo dalla bottiglia di champagne, in previsione di rimuovere più facilmente il tappo stesso a mezzanotte. Quasi immediatamente, la pressione lo ha fatto schizzare, rimbalzando sul soffitto e atterrando in un piatto da dessert del tavolo accanto a noi, rompendolo in mille pezzi. L'inglese Felice era imbarazzato, ma l'italiano Felice e io riuscimmo a malapena a contenere il nostro divertimento.

"Felice manca tantissimo, a me e a mia moglie Ingrid".

Marino Paire

"Ho conosciuto Felice nei primi anni '80 per necessità: avevo un'apparecchiatura musicale mal funzionante e lui me la riparò, ma per riaverla mi toccò andare alla Lemi una sera dopo cena: Felice spesso lavorava fino a tardi.

"Quella sera è nata la nostra amicizia e negli anni successivi mi coinvolse in numerose iniziative attinenti al suo lavoro e ai nostri comuni interessi informatico-musicali.

"Anni e anni dopo ci ritrovammo coinvolti in un'azienda di distribuzione di prodotti informatici dedicati alla musica a Milano. Così ho vissuto per più di dieci anni a stretto contatto con lui e ho imparato a conoscerlo meglio.

"Come socio era un grande accentrato, come molti suoi partner, nella vita



Dave Smith e Tom Oberheim.



Roger ed Ingrid Lynn, con Felice Manzo.

e nel lavoro, hanno subito realizzato. Ma lasciava comunque spazio alle idee e alle parole degli altri; anche se poi il solco da lui scavato, quello che lui voleva seguire, era spesso talmente profondo che, bene o male, quasi sempre si finiva col ricascarci dentro, se capite quel che intendo...

"Ma c'era anche Felice, l'amico..."

"Posso dire senza alcuna remora che era una di quelle persone che se solo riuscivi ad insinuarti fra le righe delle sue parole, non potevi non volergli bene davvero.

"Durante molti viaggi insieme, spesso lunghissimi, si entrava in confidenza e nelle sue parole, fra quelle righe, mi rendevo conto che le sue figure di tecnico, di imprenditore, di commerciante molto spesso offuscavano molte cose della sua persona, anzi spesso le usava proprio per nascondersi. Certo, il suo lavoro lo faceva con grande passione, ma in fondo era una persona molto curiosa della vita e faceva molte domande, con una storia alle spalle, a tratti dura e difficile, che gli ha insegnato però a guardar bene e vedere oltre le apparenze e i luoghi comuni.

"Ho sempre apprezzato la sua forza, il suo modo di affrontare le difficoltà attingendo a quel minimo di buon umore e ironia con cui riusciva ad alleggerire molte situazioni gravi: bastava una semplice battuta con la sua voce particolare che, nelle occasioni di entusiasmo improvviso, vagava nei registri alti e metteva chiunque fosse presente di buon umore.

"Felice per me è stato anche un maestro: oltre a tutte le tecnologie innovative che mi ha illustrato e spesso anche insegnato a utilizzare, mi ha fatto comprendere tante e tante volte che la cosa più importante del vivere non è lo scopo, non è arrivare a destinazione ma il percorso che si compie per arrivarci, il durante, le soste, l'attesa, gli incontri che si fanno nel frattempo, quel che si vede, che si ascolta, che s'impara, che si desidera lungo quella strada.

"E quindi, ciao Felice... e grazie!"

Ringrazio tutti coloro i quali hanno voluto dare un contributo scrivendo un breve ricordo di Felice Manzo.

Infatti sono arrivati così tanti che lo spazio in queste pagine non basta per una piccola frazione. Sul sito soundlite.it abbiamo pubblicato integralmente tutti i contributi. ■

Nasce Italtruck



La società storica Gm Gamund, con il direttore generale Giovanni Barboni, da 35 anni nel settore dei trasporti per lo spettacolo e milioni di chilometri percorsi a servizio di allestimenti per live music, eventi sportivi, enti lirici, enti fieristici, cambia immagine, si rifà il look, diventa più accattivante.

Questi giganti della strada sono davvero belli nel loro nuovo design.

La flotta con trattori stradali altamente tecnologici e funzionali e semirimorchi di vario tipo dove l'attenzione è rivolta alla qualità e sicurezza è composta da:

- 50 Furgonati
- 20 Centinati
- 50 Aperti
- 25 Trattori stradali

Il parco automezzi si completa con 10 motrici.

Nasce così ITALTRUCK, azienda di logistica e trasporti, con un nuovo logo, nuovi colori, pronta a soddisfare qualsiasi esigenza.

La presentazione della nuova flotta è avvenuta a Napoli, nel cuore vivo e pulsante della città, nella suggestiva cornice di piazza Plebiscito domenica 17 ottobre. —





Una delle prime manifestazioni organizzate in una grande area in questo periodo di emergenza sanitaria. Un folto calendario di artisti e un'area attrezzata di tutto punto nel Parco Bassani di Ferrara sono stati protagonisti il 3 e il 4 settembre del Comfort Festival.



Il Comfort Festival, realizzato con la produzione organizzativa del Teatro Comunale di Ferrara e il patrocinio del Comune di Ferrara, nasce da un'idea di Claudio Trotta. Il concept principale, come dice lo stesso nome, è la ricerca del "comfort", inteso come la possibilità di uscire di casa e di ritrovarsi insieme ad altri appassionati per ascoltare una bella programmazione musicale dal vivo dalle 18:00 all'una di notte. Sembra quasi una banalità, ma per l'epoca che abbiamo appena vissuto non lo è affatto. Particolare attenzione è stata data anche al costo dei biglietti, appena

25 euro per un ingresso giornaliero e 40 euro per l'abbonamento a entrambe le giornate.

Ci siamo recati anche noi al Parco Bassani per dare un'occhiata all'organizzazione e all'evento. La location, dedicata ovviamente al grande scrittore Giorgio Bassani, è un'antica riserva di caccia degli Estensi e comprende una serie di vie, piste ciclabili, zone prative e lacustri. Un bel posto che non conoscevamo e certamente adatto a ospitare anche in futuro eventi del genere.

Certo l'ingresso al festival per il pubblico non è proprio agevole: non solo occorre mostrare il green pass agli steward, ma anche registrarsi on line col numero di serie del proprio biglietto dichiarando tutto ciò che la normativa sul Covid richiede. L'operazione di per sé non sarebbe nemmeno troppo lunga, ma certo occorre avere uno smartphone, occhi molto buoni per leggere e trascrivere i minuscoli codici del biglietto, non impelagarsi fra le varie pagine del software... Insomma una scocciatura non da poco. Ma è lo scotto da pagare in questi periodi.

Finalmente accediamo all'area del par-

co dedicata all'evento, predisposta per ospitare un massimo di 4.000 persone al giorno. Troviamo due differenti stage, il principale e il piccolo palco "Armonia" che ospita performance acustiche, letterarie e teatrali, a cura dell'associazione Slow Music. Il programma musicale è molto intenso: si parte dalle 18:00 con un "non stop" fino all'una di notte, come dicevamo. Gli artisti si alternano sui due palchi, così da dare modo ai tecnici di allestire il set successivo.

Passando all'aspetto squisitamente tecnico, vediamo subito una situazione ben strutturata e professionale, con un bel PA d&b Audiotechnik modello J e proiettori ROBE installati sulle tre americane. A confermare il livello dell'installazione, intravediamo in regia l'inconfondibile sagoma di Alberto "Mente" Butturini, responsabile audio del festival.

Alberto Butturini – Responsabile audio e fonico residente

"Sono stato incaricato da Barley Arts di seguire tutta la parte audio del festival – racconta Alberto – a cominciare dalla produzione; inoltre durante le due serate farò anche il fonico per gli artisti che ne avranno bisogno.

"Nei giorni precedenti, insieme allo stage manager, ho preparato il set-up per ogni singola band, nonché le memorie necessarie sui banchi Yamaha; siamo quindi arrivati ben preparati, pronti alle normali modifiche dell'ultimo momento.

"Per questa occasione, ho chiesto a Yamaha di poter testare in una situazione reale, e anche piuttosto impegnativa per la durata dell'evento e l'umidità, i nuovi banchi Rivage. Hanno accet-



01: Da sx: Luca Giaroli - DirectOut Technologies, Alessandro Arturi - Sales Engineer per Yamaha e Alberto Butturini - Responsabile audio e fonico residente.



tato di buon grado, così ho qui con me Alessandro Arturi, specialista di prodotto dell'azienda. Anche Luca Giaroli di DirectOut ha accolto l'invito a testare in questo evento live il Prodigy, una macchina che abbiamo fatto lavorare molto e che ha fatto davvero molto molto bene.
"Con le Rivage mi sono trovato benissimo: se hanno ancora

qualche piccolezza da sistemare a livello di software, cosa normale in nuove apparecchiature di questo tipo, si sono rivelate non solo affidabilissime, caratteristica da sempre tipica di tutti i banchi Yamaha, ma anche macchine dotate di un bel suono. Ho apprezzato soprattutto la somma sul master, forse il punto debole di alcune macchine digitali, ma anche l'ottima visibilità degli schermi, non affatto scontata e più importante di quanto si possa pensare. È una macchina molto veloce e dall'approccio decisamente friendly, ci si lavora proprio bene. Tutto sembra andare una meraviglia, quindi sono soddisfatto del lavoro e devo certamente ringraziare Yamaha e DirectOut per aver accolto il mio invito e aver collaborato alla riuscita di questo progetto tutt'altro che semplice".

Alessandro Arturi - Sales Engineer per Yamaha

"Abbiamo accettato - ci dice Alessandro - ben volentieri l'invito di Alberto a provare dal vivo in questa situazione le



02: Francesco Cavicchi - Titolare di KS.

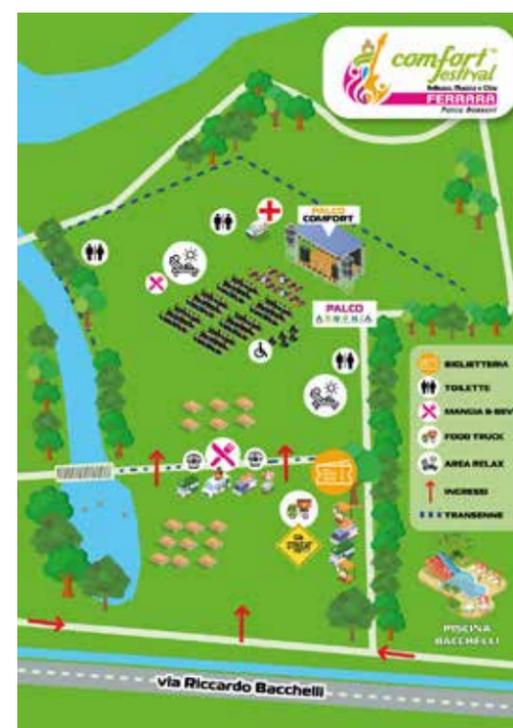
Così a livello di risorse e possibilità non c'è una reale differenza fra le varie console Rivage PM, perché ognuna può pilotare la stessa DSP: la scelta della superficie di controllo è del fonico, in base alle sue preferenze o necessità, in fondo è solo un grosso telecomando e non influisce sulla qualità audio.
"Devo ammettere che questa prova sul campo mi ha confermato gli ottimi feedback sulle macchine, sia per la loro affidabilità in ogni situazione ambientale sia per la qualità sonora che è molto piaciuta a tutti gli addetti ai lavori".

Francesco Cavicchi - Titolare di KS

In regia troviamo anche Francesco Cavicchi, titolare del service KS di San Pietro in Casale che fornisce audio e luci.

nostre nuove console, anche perché il service KS è già un cliente Yamaha. Le macchine utilizzano i preamplificatori della serie Rivage, quindi sono certamente una garanzia per la qualità del suono, ma i nuovi modelli offrono grandi possibilità anche nel routing e nella customizzazione della superficie di controllo, molto utili soprattutto in queste situazioni. Le Rivage dal punto di vista qualitativo si posizionano nella fascia alta del mercato, al top di gamma, con la possibilità di poter scegliere la superficie di controllo che si preferisce con la medesima configurazione di DSP.

"La richiesta era di sonorizzare un'area lunga circa 100 metri - ci dice - ed essendo utilizzatori del marchio d&b, è stato naturale rivolgerci al nostro fornitore che ci ha proposto un PA J, quindi di stazza adeguata alla venue. Abbiamo infatti installato 12 sistemi J e 12 JSub, tutto finalato con i D80. Anche il monitoraggio è realizzato con monitor Max e Max2 dello stesso marchio. "I mixer sono forniti direttamente da Yamaha: un PM5 Rivage in sala e un PM10 sul palco. Noi ovviamente abbiamo curato l'installazione. Per avere cambi di palco veloci, tutto lo splittaggio microfonico è doppio, così abbiamo due set da 48 canali ciascuno. È presente anche un altro mixer per il palco Armonia, uno Yamaha QL1.
"Al cuore del sistema - continua Cavicchi - abbiamo posto il sistema Prodigy, una matrice multifunzione con la quale gestiamo il PA: noi forniamo segnali separati per sub, L+R e front-fill





che vengono distribuiti equalizzati e allineati. La macchina si occupa inoltre della commutazione fra i sistemi dei due palchi, così da avere due situazioni del tutto indipendenti. Grazie a ciò, un fonico può fare tutte le modifiche mentre l'altro lavora. Il trasporto sala-palco è su Dante.

"Sul palco c'è poi un altro Prodigy che ha uscite AES-EBU, con il quale andiamo ai finali, mentre i suoi ingressi analogici possono essere utilizzati da remoto come canali spare, se dovesse succedere qualcosa al Prodigy in sala. Inoltre distribuisce i segnali per



la registrazione.

"Una cosa particolare – aggiunge Cavicchi – è che il microfono del presentatore entra direttamente nella matrice Prodigy che fa anche da mixer, svincolando le console dal compito di seguire la voce.

"Per quanto riguarda le luci, abbiamo tutto materiale ROBE, con proiettori Spider e Pointe controllati da una grandMA3 Light.

"Il nostro personale annovera otto tecnici: oltre me, abbiamo tre backliner, un

elettricista, un datore luci, un PA man e il fonico di palco".

Finite le chiacchierate con gli addetti ai lavori, ci sediamo vicino la regia per goderci il pomeriggio e la serata musicale. Molti gli interventi di qualità anche nel piccolo palco; inoltre abbiamo modo di ascoltare artisti che non conoscevamo, alcuni interessanti, altri meno, ma qui si cade nel puro gusto personale: il nostro ci porta a entusiasmarci per la performance di Stefano Di Battista e la sua band e a restare piuttosto attoniti a quella in "solo" di Gianluca Grignani. Ma tutto è opinabile (o quasi). Headline della giornata di venerdì è Edoardo Bennato con il suo gruppo. Quando ero adolescente (cioè ai tempi di Federico Il di Svevia) ero un fan di Bennato, l'unico artista del quale abbia mai avuto un poster in camera. Mi sono quindi davvero divertito ad ascoltare i suoi brani storici, ottimamente arrangiati e suonati, e devo dire che per grinta ed energia Edoardo dà ancora quattro giri a molti colleghi più giovani. Inoltre, rispetto ad altri suoi concerti ascoltati di recente, ha anche eliminato buona



parte di quei prediccozzi che mi sono sempre sembrati superflui, dando più ritmo allo show.

L'audio è impeccabile. D'altra parte abbiamo PA, console e tecnici di Serie A, quindi difficilmente sarebbe potuto accadere il contrario. Anche le luci, per quanto lontane dai fasti pre-Covid, svolgono ottimamente il loro compito, creando atmosfere coerenti e illuminando la scena senza tanti fronzoli a vantaggio del pubblico che, in fondo, vuole vedere i musicisti. Come abbiamo più volte detto, il bagno di umiltà tecnico, sebbene obbligato, ha portato in questo periodo a rivedere situazioni più essenziali ma non per questo meno piacevoli.

Unica nota non troppo esaltante, la presenza del pubblico, che ci è sembrata piuttosto scarsa, almeno il venerdì. Paura della pandemia? Mancanza di green pass? O forse il lock-down ci ha così impigriti che facciamo fatica a uscire di nuovo da casa? —





Carroponte

STAGIONE 2021

Possiamo definire il 2021 come la stagione della ripresa "singolare" dei concerti.

Alcuni service addirittura sostengono che la stagione 2021 sia stata migliore di quella del 2019 dal punto di vista del numero degli impegni, ma è anche vero che si è lavorato in modo anomalo e forse con degli incassi minori.

Parliamo con Diego De Ferrari del service Sonique, di Milano, che per tre anni si è aggiudicato l'appalto della fornitura del materiale tecnico (audio, luci e video) dello spazio Carroponte di Sesto S. Giovanni nell'interland di Milano. Carroponte, come tutti sapranno, è stato uno spazio industriale molto importante per l'industria meccanica italiana. Chiuso nella metà degli anni Novanta, venne riqualificato per diventare uno spazio polivalente, usato prevalentemente per spettacoli musicali e culturali.

"La stagione 2021 è partita con una carica molto positiva – ci spiega Diego – anche per quello che avevamo vissuto l'anno prima; come si usa dire, si cominciava a vedere la luce in fondo al tunnel. Non era arrivato ancora il segnale di liberi tutti, ma era già qualcosa. Naturalmente con tutti i limiti e le prevenzioni del caso. Negli ampi spazi all'aperto del Carroponte, durante l'estate sono stati programmati non solo concerti, ma anche DJ-set e festival enogastronomici, dedicati alla cucina etnica, da quella araba alla messicana, con maxischermi per vedere in diretta le partite degli Europei di Calcio, aree bar, stand gastronomici... insomma una vera piazza d'incontro per i Milanesi e non solo. In questo contesto noi siamo stati scelti per la fornitura e l'assistenza di tutto quello che riguarda il materiale tecnologico: audio, luci e video.

"Come succede sempre più spesso in questi ultimi anni e in special modo in questi ultimi due anni, uno spazio viene allestito per ospitare eventi, anche molto diversi fra loro; così ci è stato chiesto di installare un set di base, che comprendeva impianto PA, monitoraggio e regia audio, un impianto luci con controllo e un impianto video per le partite del campionato europeo di calcio. Abbiamo anche avuto il compito di tenere i contatti con gli artisti per cercare di soddisfare le richieste tecniche e supportarli il giorno dello show.

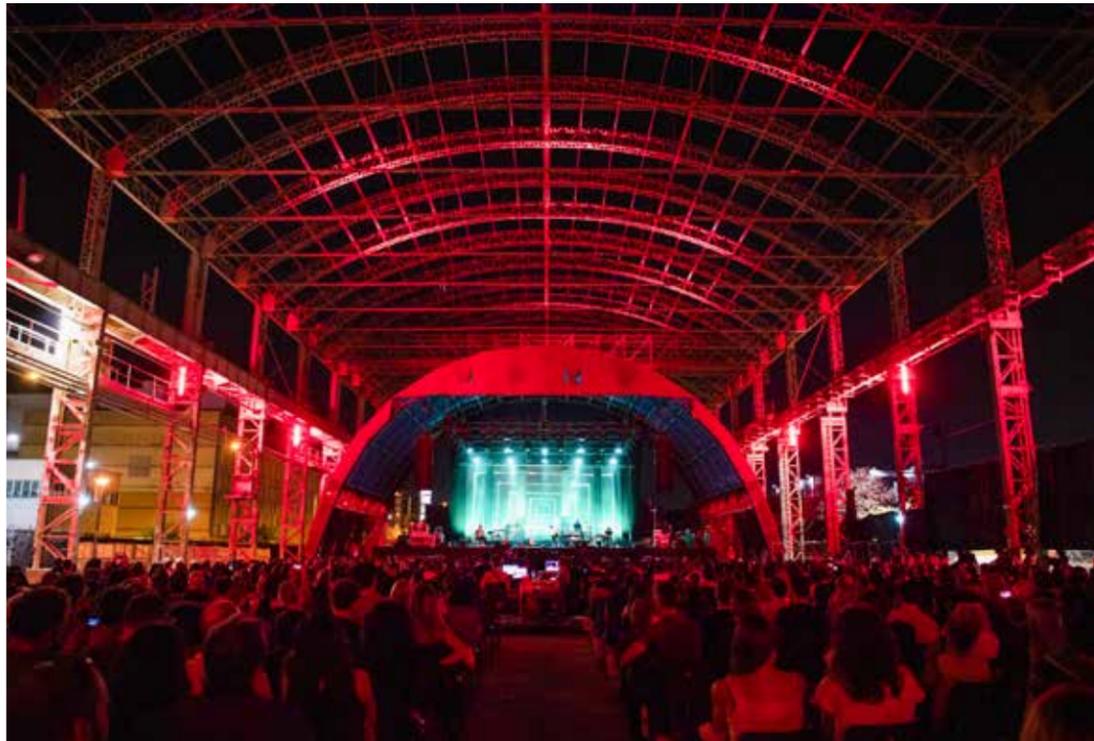
"Tanti gli ospiti del Carroponte quest'anno, da Emma a Max Gazzè, da Piero Pelù a Nicolò Fabi e Nek, solo per



citarne alcuni; ognuno di loro aveva una sua mezza produzione variabile, alcuni sono arrivati con il monitoraggio e le regie, altri solo con il mixer, chi con il fonico e l'operatore luci e chi senza professionisti al proprio seguito. Il nostro compito è stato di supportarli con il materiale e il personale necessario allo spettacolo".

Che tipo di materiale avete scelto per il set up di base?

Va fatta una premessa: tenuto conto che i promoter in questa stagione hanno dovuto fare dei sacrifici, viste le ristrettezze imposte, le sedute, le capienze ridotte, i controlli agli ingressi, ecc. ecc. era ovvio che la parola d'ordine fosse risparmiare. Come service, pur non togliendo niente ai nostri ragazzi, abbiamo deciso, anche se non c'erano i budget, di fornire comunque una situazione degna della manifestazione, in modo che il pubblico



non avesse nulla da obiettare e tornasse a casa con un'immagine positiva dello spettacolo.

Come impianto PA abbiamo montato un JBL Vertec VT4888 versione 2.0 con nuovi sub VTX S28, amplificato con Powersoft X8 con DSP e Dante. Dopo i primi concerti abbiamo aggiunto anche delle linee di ritardo "sempre con lo stesso budget". Per quanto riguarda le luci, noi siamo sempre stati utilizzatori del marchio Martin, così, visto che il nuovo distributore Exhibo presentava nuovi prodotti molto validi, abbiamo rinnovato il nostro parco luci con i nuovi modelli del marchio. Oltre a Martin ci siamo muniti anche di prodotti Sagitter, di blinder molto efficienti che, nonostante provengano dall'Oriente, non sono a buon mercato. Il nostro disegno luci, studiato da Andrea "Luciotto" Carlotto, è

stato sviluppato su Wysiwyg: noi mandavamo il disegno e il patch dei proiettori per dargli modo di lavorare da casa off-line. Naturalmente era impostato con un disegno di base che potesse accontentare nel limite del possibile un po' tutti, senza la possibilità di richiedere cambiamenti importanti, quindi con una serie di wash, spot e beam e degli architettonici sulla struttura.

Cosa avete usato in regia?

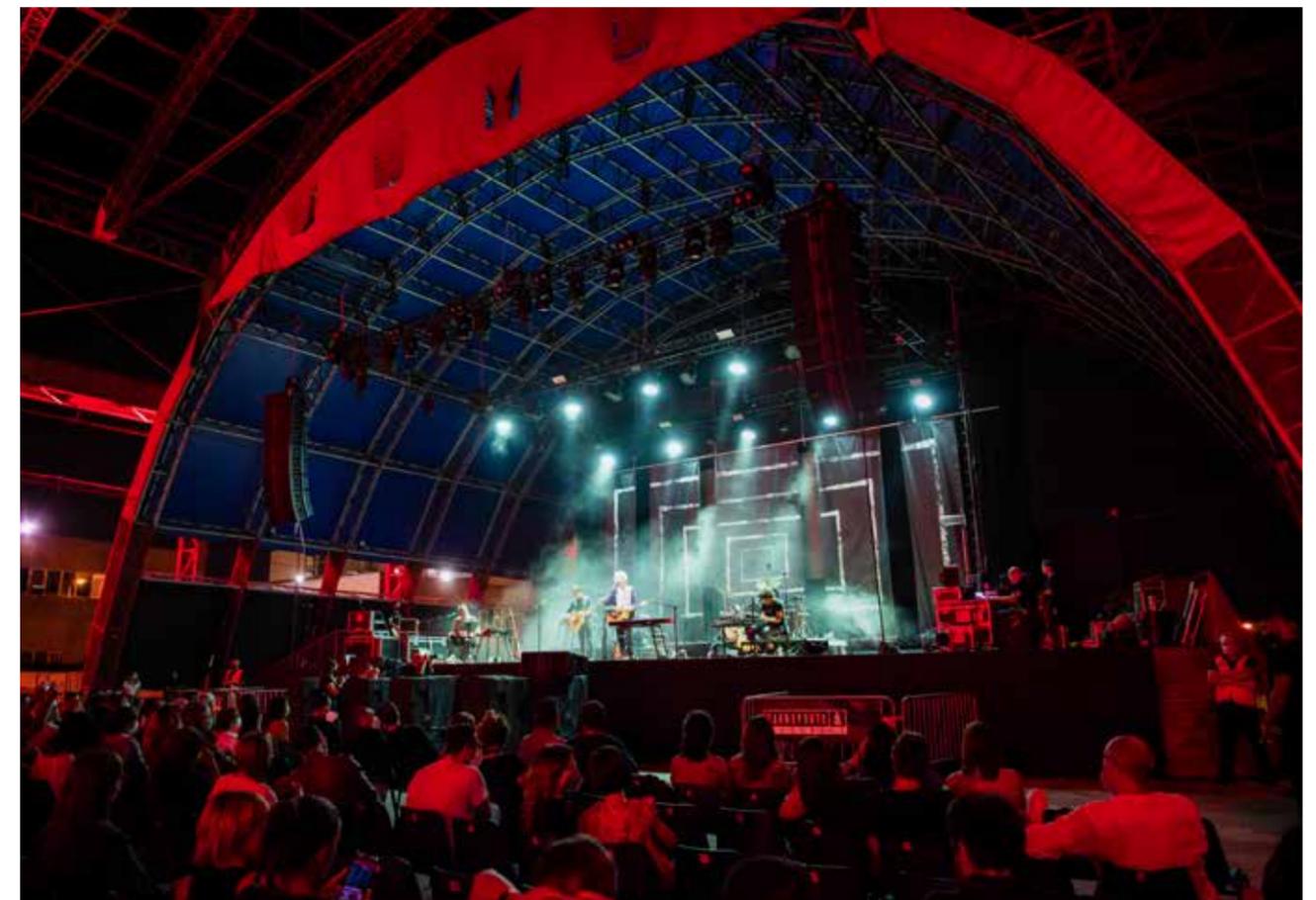
In regia audio di base erano presenti dei mixer Midas che tutti sanno usare e su cui nessuno ha da ridire, mentre per le luci o una grandMA2 o una Titan Avolites. In alcuni casi i fonici o gli operatori luci arrivavano con le loro console perché avevano tutto lo show già programmato. Devo confessare che questo metodo della mezza produzione è una formula che mi piace: se chi arriva è già organizzato e non trova troppe difficoltà sul materiale fornito dal service, che deve allestire tutto come prestabilito, la produzione fila liscia e da entrambe le parti si lavora con serenità.

Quante persone avevate impegnato su questa produzione?

A parte per il montaggio e lo smontaggio, c'erano sempre a disposizione tre persone: un direttore di produzione per coordinare il tutto, un tecnico audio e un tecnico luci. Poi, se necessario, si forniva altro personale. Diciamo che le produzioni si sono divise in due modalità: la vera mezza produzione arrivava con qualche tecnico e un po' di materiale sul palco, e in quel caso i nostri ragazzi servivano solo da supporto; le produzioni slim, invece, non avevano niente al seguito, così bisognava far trovare gli strumenti musicali, il monitoraggio e qualche backliner. A proposito del personale apro una piccola parentesi: già quest'anno si cominciava a far fatica a recuperare delle persone specializzate, perché in questi due anni di fermo molti hanno preferito darsi un'occhiata in giro, anche perché chi ha famiglia deve



portare a casa il necessario. Vedo ancora più preoccupante la situazione del prossimo anno, perché sulla carta ripartiranno i tour di tutti gli artisti, piccoli, medi e grandi; e allora ci sarà da ridere, sia per il personale sia per il materiale! Speriamo bene. —



Musica, Maestro!

PARCO DELLA CASA MUSEO LUCIANO PAVAROTTI



Si è svolta a Modena tra fine agosto e inizio settembre, in uno degli spazi esterni della residenza dove soggiornò fino a gli ultimi anni il grande tenore Luciano Pavarotti, la manifestazione *Musica Maestro!* La rassegna, voluta da Nicoletta Mantovani, vedova del Maestro, ogni anno, nella ricorrenza del 6 settembre, celebra l'anniversario della scomparsa del Maestro con un concerto musicale dove cantanti pop si alternano sul palco con le migliori proposte giovanili della lirica, accompagnati da orchestra e musicisti classici. Quest'anno l'evento da singola manifestazione si è trasformato in un'intera rassegna che ha unito nelle varie serate

musica e teatro con alcune delle migliori proposte artistiche attuali. Non poche sono state le difficoltà superate in un periodo che ancora risente delle conseguenze della pandemia e dove già solamente la decisione di procedere ha richiesto notevole coraggio e volontà.

La rassegna è nata inoltre con l'intento di celebrare una ricorrenza molto importante, ovvero il 60° anniversario dal debutto del Maestro Pavarotti. Il 29 aprile del 1961, il giovane Luciano si presentò infatti sul palco del Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia debuttando come Rodolfo ne *La Bohème* di Giacomo Puccini; in generale, tutti gli appuntamenti della rassegna *Musica Maestro!* hanno sempre avuto un legame o un richiamo alla carriera di Pavarotti o al mondo dell'opera in generale.

Proprio l'ultima serata della rassegna è stata dedicata alla storica ricorrenza, riportando in scena le parti musicali più celebri di *Bohème* eseguite dai bravi cantanti della Scuola di Musica Fondazione Pavarotti, accompagnati dal quartetto d'archi Gocce d'Opera e diretti al pianoforte dal Maestro Paolo Andreoli. L'area prevista per l'allestimento delle strutture e della platea è uno dei tanti spazi affiancati alla villa dove un tempo si allenavano i cavalli delle vicine scuderie, passione e godimento del Maestro tra un concerto e l'altro in giro per il mondo.

Proprio qui a fianco, risuona ancora nell'aria il ricordo per quanti erano allora presenti (come il sottoscritto) alla prima edizione del *Pavarotti & Friends*, oramai trent'anni fa.

Audio e luci forniti da Piano e Forte di Novellara sono stati gestiti al meglio dall'ottimo staff tecnico: il collaudato impianto audio RCF TTL33A, con lo Yamaha PM10 Rivage in FoH (pilotti alla console Emanuele Morlini e Vittorio Sberveglieri), ha assolto al meglio il programma musicale diversificato delle varie serate.

Le luci – Clay Paky Aleda B-Eye e Sharpy Plus, Cromowash 601, PARLED Lumipar Prolights – semplici ma efficaci, ideate, montate e gestite dal bravo Emanuele



Rodella, hanno illuminato la scena e valorizzato il contorno naturale del parco.

La serata in ricordo del Maestro ha visto gli artisti sul palco esibirsi da solisti e in duetti, omaggiando le più famose arie del belcanto e arrivando a toccare anche il repertorio più popolare e pop che il Maestro ha frequentato spesso e con piacere, riconfermando intatto lo spirito di unione che egli aveva creato tra vari generi musicali.

Vittorio Grigòlo, oramai uno dei più importanti tenori della scena internazionale e ultimo cantante cui il Maestro Pavarotti elargì i suoi preziosi consigli prima della sua scomparsa, Annalisa, una delle voci femminili più apprezzate dal pubblico italiano e non solo, e Nek, quest'ultimo nella doppia veste di cantante e conduttore della serata, si sono esibiti insieme ai giovani affermati cantanti lirici della Fondazione, il soprano Giulia Mazzola e il tenore Giuseppe Infantino.

Ma la vera sorpresa della serata è stata la presenza per la prima volta sul palco di una valletta d'eccezione: Alice Pavarotti, figlia del Maestro, che con grande simpatia e impegno ha co-presentato la serata e intonato anche lei la canzone *Imagine* con tutti i cantanti al termine della serata.

Sarà la passione e l'impegno dei collaboratori, sarà la qualità di ogni proposta artistica o sarà la splendida location e l'aria che aleggia intorno e ci fa sembrare ancora presente e attiva la figura del Maestro, ogni manifestazione organizzata e vissuta qui risulta sempre un'occasione estremamente piacevole e gratificante. ■

RADIO 2 SOCIAL CLUB

A volte pensi e progetti un articolo, poi in corso d'opera ti succede di cambiare prospettiva. Così è capitato con questo articolo: quando ho manifestato all'ufficio stampa RAI il mio interesse a produrre un articolo sulla trasmissione Radio 2 Social Club, uno dei fiori all'occhiello della rete guidata dalla Direttrice Paola Marchesini, mi sembrava un bell'esem-



01

01: I conduttori
Andrea Perroni Luca
Barbarossa.

02: Da sx: Il regista
Mauro Sebastianelli e
Marco Tuzzoli, direttore
tecnico.

pio di come la radio, usando bene le nuove tecnologie che gli vengono proposte, possa raggiungere risultati sorprendenti. Varcata la soglia di via Asiago 10, ho incontrato **Marco Tuzzoli**, funzionario RAI e responsabile del settore Multimedia Ingegneria di Radio Rai, chi mi ha accompagnato in un giro nei vari studi raccontandomi un po' la storia e l'evoluzione di Radio RAI che nasce proprio in via Asiago 10, che equivale raccontare la storia della radio in Italia. Sotto la guida di Roberto Sergio, Direttore di Rai Radio, ha vissuto negli ultimi tre anni una vera e propria rivoluzione digitale.

Le informazioni di seguito sono state tratte dal sito della RAI.

Con il passaggio dall'URI all'EIAR, sancito dal decreto governativo n°2526 del 29 dicembre 1927, si decise la costruzione di un edificio che potesse soddisfare le esigenze di immagine e magnificenza del nuovo medium, ma che allo stesso tempo fosse progettato e strutturato per poterne permettere il massimo sviluppo tecnologico e qualitativo. Nel 1928, fu progettato il nuovo palazzo della Radio curato dall'architetto ing. Marchesi Cappai; la costruzione fu iniziata nell'autunno del 1929, terminata nel dicembre '31. Il progetto originale prevedeva la costruzione di sette auditori. Il più grande, al secondo piano, mostrava tutta la sua imponenza: 30x14x8 metri, quasi 3000 m³ di spazio



02



03

studi che, nonostante la vicinanza, dovevano essere ben isolati fra loro. I due grandi auditori, per esempio, erano costruiti l'uno sull'altro. Sempre l'ing. Marchesi, al proposito: "Sono state fatte delle esecuzioni e trasmissioni di musica per banda da settanta maestri nell'auditorio A, mentre nell'auditorio B sottostante e contemporaneamente in prova un'orchestra di sessantacinque elementi. Alternando le esecuzioni, non era possibile percepire alcun suono in nessuno dei due auditori, né con l'orecchio, né con le apparecchiature di misura".

Il sistema usato è stato quello della doppia camera, che si è rivelato poi efficace. In un ambiente con pareti in muratura, è stata costruita una "gabbia" di legno appoggiata su cuscini di feltro e sughero a loro volta sistemati su una base di legno. L'interno della gabbia veniva ricoperto da materiale fonoassorbente con un vuoto d'aria verso la parete. Il soffitto era invece rivestito con solide tavole di legno a incastro. Mentre il pavimento poggiava su dei pannelli di legno per attutire il rumore. Tralasciando le varie evoluzioni e innovazioni che si sono succedute dal 1928 ad oggi, passiamo direttamente al 1996 da quando è iniziata la trasformazione: la sala B, destinata alla ripresa di grandi eventi specialmente dal vivo, la sala C per la prosa di alta qualità e cinque sale RS per le normali produzioni radiofoniche. Si tratta di impianti digitali ai massimi livelli tecnologici con un elevato grado di automazione delle funzioni di mixaggio e di produzione, grande flessibilità operativa e integrazione con gli apparati di registrazione multipista su hard disk. Anche l'acustica è stata rivista e realizzata dai più importanti specialisti a livello mondiale. Naturalmente a oggi, anche se esternamente la struttura è rimasta molto simile, internamente è avvenuto un cambiamento radicale dovuto dall'esigenza delle nuove tecnologie. Marco Tuzzoli dice che una terza evoluzione verso il multimediale è iniziata qualche anno fa: molti ricorderanno il lancio di

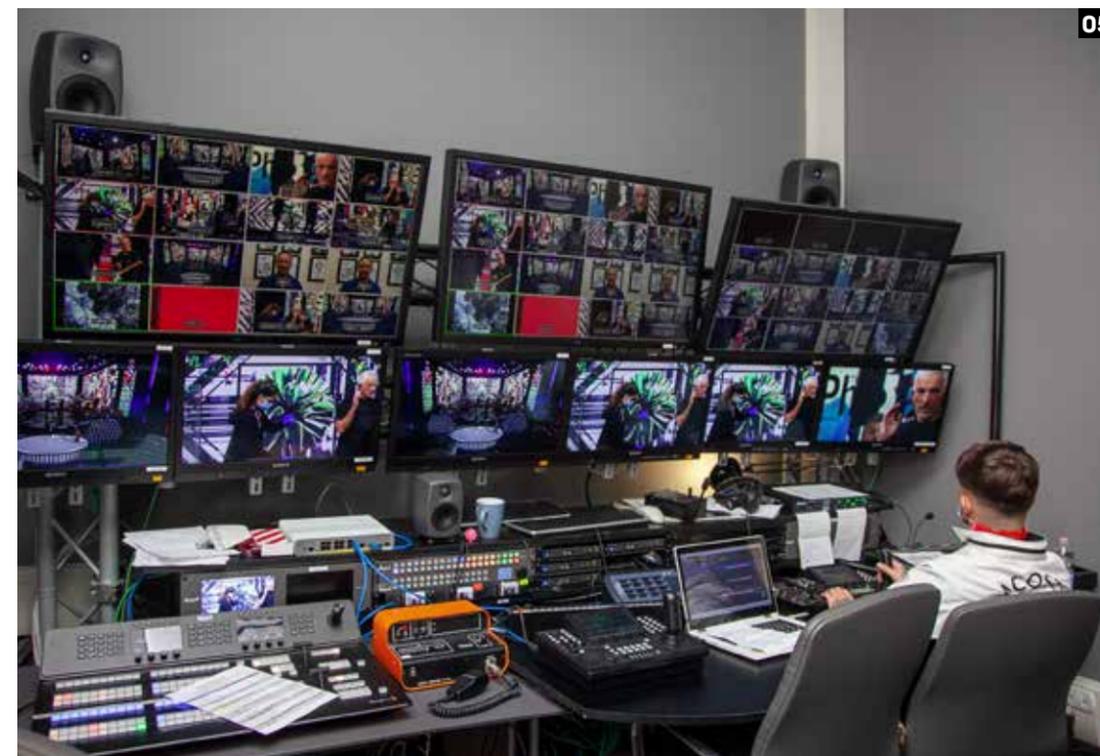


04

03: La regia audio.

04: La regia luci.

destinato all'esecuzione di opere liriche e sinfoniche: la sala A poteva ospitare circa 140 persone tra orchestrali, solisti e cori. Il secondo grande auditorium, la sala B (spazio dove viene registrato Social Club) posta al piano rialzato, era leggermente più piccola, 25x14x7 metri, poteva ospitare 120 persone ed era destinata a complessi orchestrali più piccoli. Qui ha trovato spazio il grande organo costruito appositamente per l'EIAR secondo i più moderni concetti di trasmissione radiofonica. Altri tre studi, sempre al piano rialzato, erano di dimensione inferiori: l'uno di circa 600 m³, adibito all'operetta e musica leggera, un secondo, stessa grandezza, previsto per i piccoli complessi orchestrali, quartetti, quintetti ecc. Un terzo auditorio, di circa 300 m³, era invece utilizzato per la prosa e la commedia. Il grande problema da risolvere fu quello della insonorizzazione delle sale. Nessun rumore doveva giungere dall'esterno degli



05

05: La regia video.

Fiorello di RAI Play. Da quel momento è iniziato anche il progetto della radio da vedere, come ormai è uso comune chiamarla "visualradio".

Facendo il confronto con altre radio, mi sembra che voi vi avvicinate più a un programma televisivo che radiofonico. Cosa ne pensa?

Abbiamo fatto tesoro dell'esperienza che ci siamo fatti nel passato – ci spiega Tuzzoli – Da via Asiago infatti la RAI ha sempre trasmesso programmi live in diretta: sceneggiati, opere, grandi concerti di classica con grandi orchestre e anche concerti rock, proprio da questi studi. Con l'avvento della nuova tecnologia digitale ci siamo permessi di proporre nuove sfide e nuovi orizzonti tecnologici. Attualmente la struttura di via Asiago è il centro stella di tutte le sedi RAI nazionali, passa tutto tramite noi. Questa modalità è stata possibile con l'uso del sistema NDI™ (Network Device Interface) protocollo aperto per Audio Video over IP, sviluppato da NewTek. Tramite la nostra regia centrale, riusciamo a essere collegati e a gestire

tutte le sedi e i programmi che mettiamo in onda, a loro volta organizzati da studi multimediali. Grazie a diverse dorsali, via rete IP, in SDI con fibra e tramite circuiti terrestri ad alta velocità 100 Gigabit, riusciamo a essere in collegamento con tutti gli studi e le sedi RAI. Ad esempio la sala M di Milano, dove fanno programmi storici come *Caterpillar* che viene gestita completamente da qui: le telecamere PTZ e monitor di visione sono infatti comandati da una regia video di via Asiago.

Negli ultimi anni anche la radio ha avuto una rivoluzione tecnologica, attualmente chi è il vostro ascoltatore tipo?

Anche la radio è in continuo movimento, il nostro ascoltatore non è più la casalinga, l'impiegato in ufficio o chi viaggia, oggi bisogna essere presenti su tutti i social e i device possibili, mettere poi tutto il materiale prodotto su degli archivi in modo che il nostro ascoltatore lo possa sentire o vedere in momenti diversi della giornata; come fa RAI Play.

Parlando sempre di radio, l'evento del DAB per voi a livello di qualità ha cambiato qualcosa?

Il DAB non è altro che un'evoluzione della FM, per noi qualitativamente non è cambiato niente, abbiamo sempre prodotto contenuti in alta qualità, poi era la tecnologia FM che faceva da imbuto, mentre con l'avvento della DAB anche in macchina arriva una qualità di segnale migliore. Sono un forte sostenitore delle trasmissioni IP, penso che nel futuro, specialmente con l'avvento del 5G, avremmo una nuova rivoluzione della radio.

06-07: Le telecamere remotate Panasonic.



06



07

Veramente eravamo venuti a via Asiago per parlare del programma Social Club, vogliamo spendere due parole anche sul programma?

Lo studio dove si svolge il programma Social Club è lo studio B, uno studio televisivo a tutti gli effetti, la differenza con gli altri studi è che non ci sono operatori, viene gestito tutto da remoto dalle varie regie. Anche su questa trasmissione stiamo sperimentando una telecamera mobile con tecnologia di trasmissione SDI e NDI, che ci dovrebbe permettere di portare il programma anche fuori dallo studio. Sarà una telecamera molto piccola e leggera da non confondere con la Steadicam, oggetto molto performante ma molto ingombrante, per cui serve un operatore specializzato, mentre questa è più vicina a un telefonino. Anche per i collegamenti verso l'utente stiamo vedendo altri protocolli sviluppati in tecnologia Web-RTC rispetto a i tradizionali Skype, Zoom o simili. Ritornando allo studio, stiamo gestendo il tutto tramite diverse regie: la regia video, dove ci sono anche

Nel futuro tecnologico della RAI cosa ci dobbiamo aspettare?

Difficile tracciare oggi un percorso tecnologico, ogni giorno la tecnologia ci propone delle nuove soluzioni e manda in soffitta quello che avevamo usato fino a ieri. Posso solo affermare che siamo in continuo movimento e quello di cui abbiamo parlato fino ad ora sono solo i primi passi del rinnovamento. Per il momento stiamo lavorando sulla tecnologia Full IP: grazie all'uso di nuove tecnologie stiamo sondando il mercato per poter integrare, in un prossimo futuro, programmi che prevedono la realtà aumentata e virtuale integrata con le nostre telecamere PTZ. Il prossimo anno cominceremo a spostarci verso Saxa Rubra dove cominceremo a sviluppare questo nuovo percorso. Inoltre ci stiamo dotando di protocollo intercom, sviluppato in tecnologia Full IP, che integra anche un protocollo in tecnologia SIP (Session Initiation Protocol) da non confondere con la nostra vecchia società dei telefoni. Questa tecnologia ci permette di essere in collegamento diretto con tutte le nostre strutture interne ma anche di fare dei collegamenti esterni, e migliorerà di molto tutti i collegamenti futuri.

i controlli camera remotati, una regia di ripresa audio, una regia di diffusione audio in studio, con tanto di impianto PA, visto che in tempi pre-Covid in studio c'era anche il pubblico, una regia monitor per musicisti e ospiti, una regia luci e una regia media server per la gestione dei contributi che vengono mandati sugli schermi LED, oltre la gestione del gobbo e tanti altri servizi.

Affacciandomi nella sala regia multimediale incontro **Mauro Sebastianelli**, regista video del programma fin dalla prima ora, che ogni giorno lavora alla diretta quotidiana in Visual radio e all'edizione in differita di Radio2 Social Club su Rai2.

"Il lavoro voluto dalla direzione di Radio2 in questi anni ha portato all'evoluzione del programma radiofonico in una prospettiva crossmediale, per la trasmissione disponibile su più piattaforme. Inizialmente la parte video era destinata soltanto ai social media: mi occupavo di realizzare piccoli video, backstage e foto degli ospiti e dello studio, poi con il passaggio alla Visual radio il programma si è arricchito con le immagini riprese da nove telecamere remotate, posizionate in sala B. Così sono entrato nella regia video."

Come viene prodotto e trasmesso sui vari canali il programma?

Al mattino si lavora alla diretta: Radio2 Social club è in onda dal lunedì al venerdì su Rai Radio2 anche in diretta streaming su Rai Play, dalle 10.35 alle 12. Al termine della diretta inizia il lavoro di post produzione, volto alla costruzione dell'edizione televisiva della puntata, che andrà in onda il giorno seguente alle 8.45 su Rai2", spiega il regista video. "Per confezionare la puntata televisiva apportiamo i tagli decisi degli autori creando dei raccordi. Quei piccoli video che giravo per i social fino a qualche anno fa, oggi diventano le Social story, pillole che inseriamo nella versione tv di Social club". "Rispetto alla scenografia, che cambia sullo sfondo e



08

08: La regia monitor.

ai lati del palco, abbiamo quaranta grafiche bellissime che faccio ruotare, scegliendo quella giusta in base all'atmosfera che si crea in studio durante il live", continua Sebastianelli. "La regia del programma punta ad esaltare il linguaggio radiofonico, per far sì che il fascino della radio arrivi anche in tv. Questo vuol dire proporre totali dello studio e dei suoi protagonisti e poi catturare sul palco i momenti più intimi, gli sguardi, esaltare l'improvvisazione: per restituire inalterate al video le dinamiche di uno studio radiofonico".

Sicuramente una mattinata molto interessante e costruttiva, le tre ore della visita sono volate, molte cose che prima mi sembravano un po' appannate adesso le vedo in maniera più chiara. Molto intelligente anche l'uso delle risorse: produrre un programma di "visualradio" che va a coprire un palinsesto televisivo di un paio d'ore a costi radiofonici è una soluzione geniale. Oltre ad avere incontrato e conosciuto delle nuove persone, molto gentili e professionali: la prossima volta che mi arriverà la bolletta elettrica con incorporato il canone RAI la pagherò con più consapevolezza. —

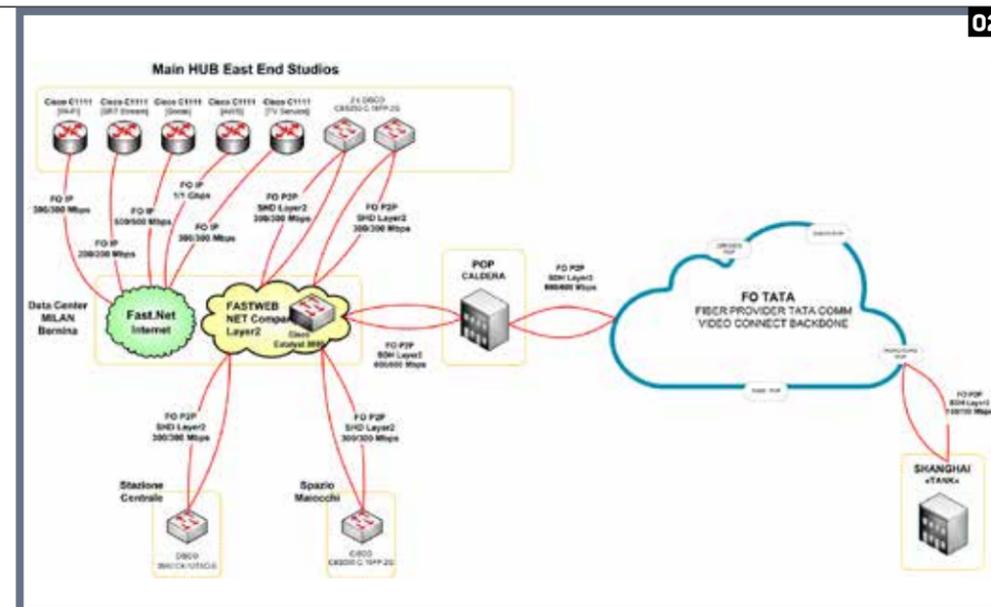
Mondogenius Moncler



**UNA PRODUZIONE DI ALTISSIMO LIVELLO
IN DIRETTA MONDIALE SU FIBRA OTTICA**

È difficile spiegare cosa sia *Mondogenius* se non si dà un'occhiata al video in questione: "Materializzare, smaterializzare, rimaterializzare: un percorso creativo che rappresenta sia una modalità di business, sia una strategia di comunicazione. Lavoro virtuale e reale si muovono all'unisono". L'edizione del 2021 ha in qualche modo del fantascientifico, con due grandi artisti mondiali, cioè Alicia Keys e la cinese Victoria Song a tirare le fila del concept: insieme, ma la prima da Milano, la seconda da Shanghai. L'evento digitale, trasmesso in diretta globale, ha visto il coinvolgimento contemporaneo di tutti i mercati più importanti, dall'Europa agli Stati Uniti fino all'Asia e in particolare la Cina, mercato di riferimento per il brand, e ha avuto numeri da capogiro: più di 2,3 miliardi di ricerche su tutte le piattaforme digitali, 300 milioni di visualizzazioni di cui 152 milioni durante l'evento live in streaming di sabato 25 settembre. La produzione tecnica è stata ideata e realizzata dal team di

Delamaison Productions, rappresentata dal CEO Vittorio Dellacasa e dall'Ing. Davide Gorati. Fin dalle prime fasi di progetto, *Delamaison Productions* si è trovata a cogliere e affrontare la sfida proposta da Moncler di collegare le comunità di tutto il mondo attraverso un'esperienza digitale unica e innovativa; infatti *Mondogenius* è stato pensato per essere un'evoluzione culturale, oltre che per segnare un nuovo punto di partenza nel mondo degli eventi digitali. Ovviamente tutti i brand, grandi e piccoli, si sono rivolti in questo periodo di pandemia all'utilizzo del web per la loro comunicazione, spesso in maniera



quasi dilettantistica o con semplici dirette sui normali canali video o social. Ma in questo caso si è trattato di qualcosa di molto diverso ed estremamente innovativo. Considerato l'obiettivo di rendere *Mondogenius* simile a una produzione TV in streaming, con collegamenti live con Shanghai, Tokyo, Seoul, Milano e NYC, si è presto capito che l'uso dei consueti canali satellitari non era idoneo, soprattutto per la latenza, la quale avrebbe impedito una vera interazione fra i due studi di Milano e Shanghai, inficiando l'idea creativa che ne è alla base. Da qui la proposta, molto azzardata e visionaria, di creare un collegamento diretto in fibra ottica, cioè un P2P tra le due regie, una fibra in grado di trasportare i contributi audio e video opportunamente codificati in sorgente e decodificati in destinazione.

A parlarci di come si sia riusciti a realizzare questa folle idea è proprio **Vittorio Dellacasa**, professionista con una lunga esperienza in grandi produzioni internazionali, che ha qui ricoperto il ruolo di Broadcast & Streaming Executive Producer: "Dopo diverse settimane di studi di fattibilità e valutazione di costi – ci racconta – grazie a ONE TV, partner del progetto, TATA Communications, uno dei più importanti provider di servizi in ambito telecomunicazioni, e Fastweb, il progetto ha preso forma. Anzi: si è arrivati alla decisione finale di collegare

non solo le due regie di Milano e Shanghai, ma anche tutti i siti remoti attraverso il backbone fiber mondiale di TATA Communications, una rete multimediale robusta e dedicata per il trasporto garantito di contributi media di qualità, una delle più grandi reti in fibra dedicate con collegamenti bidirezionali a lunga distanza, ridondati e a bassa latenza. "È stata realizzata una rete globale *layer-2*, il che ha semplificato di molto il problema del trasporto – continua Vittorio – evitando instradamenti tra router intermedi; il processo di encoding e decoding del feed ha utilizzato codec di compressione in standard JPEG 2000, garantendo un'eccellente qualità dell'immagine oltre che la fruibilità in alta definizione sui diversi terminali durante il live streaming. La riduzione della latenza audio fino a 200 ms è poi stata resa possibile da innovativi sistemi di codifica progettati e sviluppati dal R&D Department di ONE TV.

Puoi spiegarci come è stato reso possibile il collegamento diretto in fibra da Milano a Shanghai?

L'Art Tank Center in Cina è stato connesso all'anello backbone di TATA Communications con una fibra ottica ridondata a 100 Mbps, con la gestione diretta da parte del provider China Telecom dell'ultimo miglio di collegamento, in *layer-2* al POP di Hong Kong.

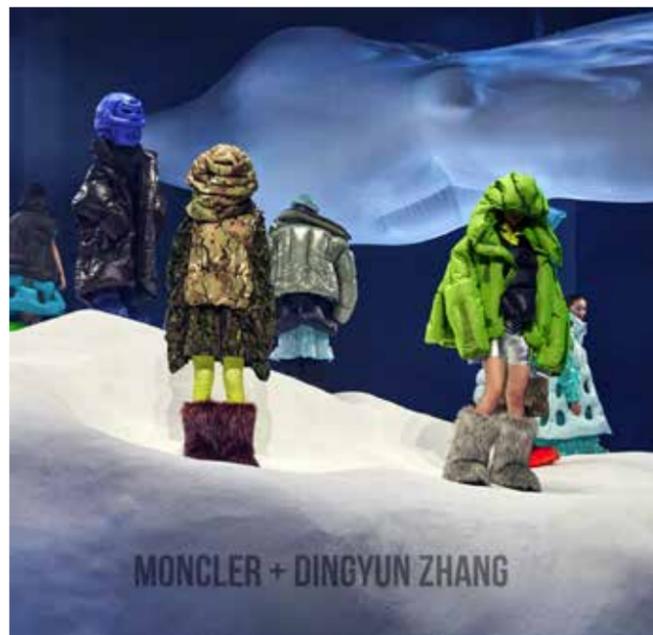
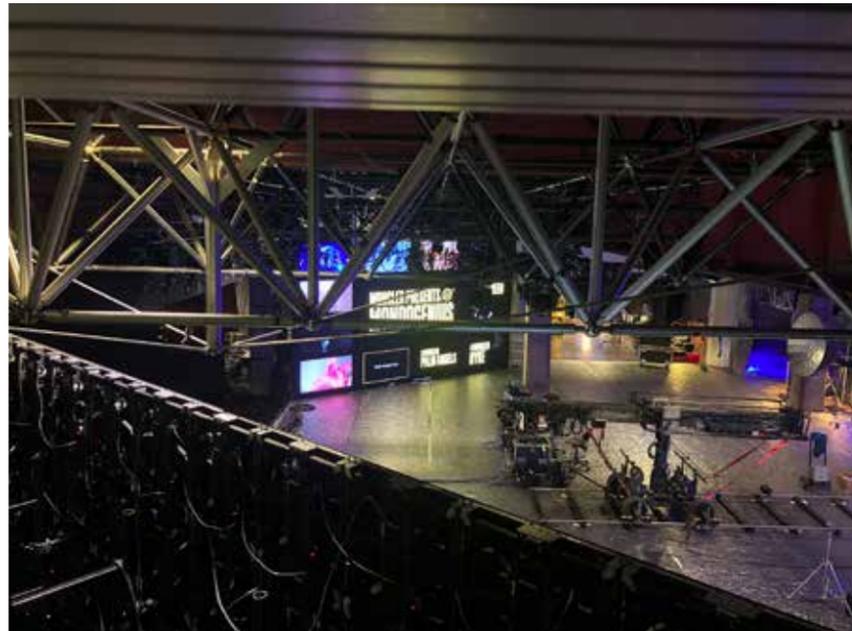
A livello fisico, l'aggregazione dei flussi audio/video per la trasmissione su lunga distanza si è basata sul protocollo SDH (*Synchronous Digital Hierarchy*) che, grazie alla sua speciale struttura di trama con l'aggiunta di informazioni di servizio (overhead), permette di trasferire informazioni essenziali per la corretta gestione della rete e per la sua auto-protezione a fronte di guasti o di condizioni anomale o di degrado, permettendo di raggiungere elevatissimi livelli di Quality of Service.

Come avete affrontato la gestione dei contenuti digitali?

In riferimento al problema del trasporto audio/video – spiega Vittorio – abbiamo collaborato con ONE TV, FASTWEB e AWS alla realizzazione di una cluster-network dedicata basata su AWS-S3 per lo storage e la replica cross-region di diversi formati di media content.

01. Vittorio Dellacasa.

02. Il trasporto del segnale dal POP di Hong Kong al POP di Caldera a Milano è stato garantito da TATA Communications attraverso il suo backbone esteso a livello mondiale. Due circuiti (main e backup) che attraversano in sub pipeline due rotte opposte sotto gli oceani Atlantico e Pacifico per una sicurezza totale in ridondanza. Localmente poi Fastweb si è occupata dell'interconnessione in *layer-2* SDH del MCR agli East End Studios in via Mecenate così come delle altre location milanesi la Stazione Centrale, il Cinemino in via Seneca e lo spazio Maiocchi in via Achille Maiocchi.



La richiesta è arrivata direttamente dal team di editing del regista dell'evento Sebastien Grousset – operativo tra Milano, New York e Madrid – e dalla necessità espressa di trovare un modo per trasferire grandi volumi di dati multimediali in un tempo prevedibile dall'Asia attraverso internet, ma senza il rischio di incorrere in ritardi non predicibili dovuti alla congestione di qualche nodo intermedio, sia nelle giornate antecedenti l'evento sia durante il live.

Garantite e note le capacità di banda in upload e in download nelle aree interessate, la scelta progettuale si è basata sul ser-

vizio CRR (Cross-Region-Replication) di Amazon S3 per la replica automatica di oggetti S3 in diverse regioni AWS, che, con il servizio di Replication Time Control (RTC) ha garantito un livello di servizio (SLA) per la replica degli oggetti in meno di 15 minuti, al fine di soddisfare le richieste di prevedibilità dei tempi di consegna. In questo scenario, noti la capacità di upload in termini di Mbps e il tempo di replica, si è stimata con attenzione la dimensione massima del singolo file da uploadare in un determinato istante, in modo tale da simulare una sorta di flusso streaming di dati.

Come avete organizzato l'encoding dei dati?

Lato encoding, presso gli East End Studios di Milano, le piattaforme hardware dotate di software OBS e gestite da 11 tecnici qualificati e da un project manager sono state dotate di backup a caldo per garantire la ripresa del live in tempi brevi, qualora ci fossero stati problemi legati al canale destinatario del flusso, e hanno provveduto alla generazione dei singoli flussi RTMP trasmessi indipendentemente verso il canale specifico. Inoltre, abbiamo provveduto alla fornitura di un player dedicato proprietario con assistenza lato server real-time.

Su quali piattaforme è stato possibile seguire Mondogenius?

L'evento è stato ospitato dal vivo su un microsito dedicato, mondogenius.moncler.com, e su più canali di social media tra cui Instagram, Facebook, TikTok, YouTube, LinkedIn e Twitter, WeChat, Weibo e Douyin, così come dalla rete di partner Moncler Genius, compresi e-tailers e alcuni dei più importanti media internazionali. La gestione del microsito, come quella del canale YouTube, è stata delocalizzata a Londra con la generazione di due flussi SRT a bassa latenza dalla regia di Milano e trasmessi ad un SRT gateway per una gestione diretta da parte dell'agenzia che si è occupata della realizzazione del portale web.

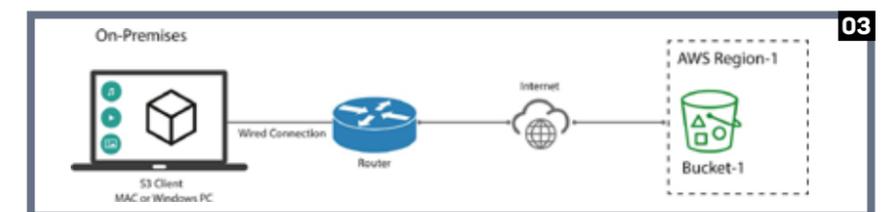


Qual pensi sia stato il goal di questa produzione?

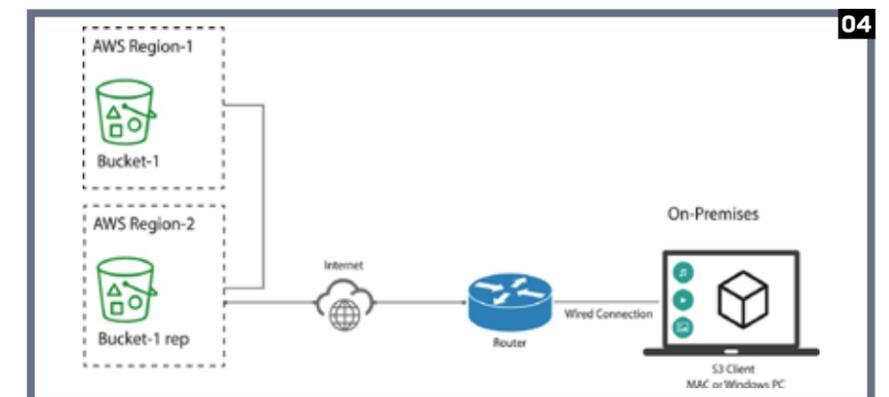
Quello del Genius 2021 di Moncler più che un semplice evento è diventato una vera e propria esperienza digitale per gli utenti. Dal punto di vista tecnologico, la realizzazione di un'infrastruttura di trasporto decisamente innovativa, che ha dato l'opportunità di collegare due mercati così importanti per il cliente come quello europeo/americano e quello asiatico, ha contribuito alla riuscita dell'evento, il quale, non a caso, ha ottenuto in termini di visibilità numeri impressionanti che lo inseriscono nella lista di quelli più seguiti di sempre.

Fra le tante persone che ti hanno affiancato e con cui hai collaborato, chi pensi sia da ringraziare in maniera particolare?

Sicuramente tutti i partner che hanno collaborato a questo progetto, sia a NYC, a Seoul o a Tokyo, meritano un ringraziamento; fra questi non posso non citare Andrea Gianolli di ONE TV, Eduardo Barbosa di TATA Communications, Andrea Conforto di Fastweb, Roberto Luberti di AWS e Leon Tang di ID Creations Shanghai. —



03



04

03. Upload Setup.

04. Download Setup.

Delamaison Productions

Delamaison Productions è una società leader nel settore della produzione di eventi live per la musica, l'entertainment, la televisione e le aziende. In oltre 25 anni di esperienza maturati ha costruito la propria leadership nel settore e oggi fa parte di quel ristretto nucleo di aziende che vengono chiamate per risolvere situazioni complesse nella produzione di eventi di qualsiasi natura. Ha sede a Roma, Milano e New York. Il team guidato da Vittorio Dellacasa è conosciuto a livello internazionale per l'ampio network di professionisti che comprende. Delamaison Productions è l'unica società italiana membro di AGF (A Greener Festival), realtà britannica che produce eventi ecosostenibili a livello globale di cui Vittorio è senior member.

Vittorio Dellacasa è da oltre 10 anni Production Stage Manager di Stevie Wonder, ha prodotto tour musicali a livello internazionale con Daft Punk, Justice, Pearl Jam, solo per citarne alcuni, e grandi show TV per Mediaset e RAI come Adriano Celentano all'Arena di Verona, Andrea Bocelli al Teatro del Silenzio, oltre a grandi show internazionali come production manager, quali Global Citizen Festival, Half Time Superbowl Miami, Coachella e Glastonsbury. È membro delle più importanti union americane, tra cui IATSE Local 1 di New York, SMA e IATSE Local 2 di Chicago.

BeamZ Pro Serie WBP

PAR LED IP65 A BATTERIA



BeamZ è un ormai noto produttore di illuminatori, effetti ed accessori olandese in grado di proporre prodotti di qualità pur riuscendo a porsi sul competitivo mercato dei proiettori LED in maniera piuttosto aggressiva.

Ha recentemente presentato la nuova serie WBP di PAR LED a batteria con grado di protezione IP65, dedicata al settore professionale.

La serie è al momento composta da tre prodotti, che si differenziano per la potenza della sorgente: WBP612IP contiene sei LED multicolore da 12 W ciascuno, WBP912IP utilizza nove LED multicolore e WBP1212IP ne utilizza dodici. I singoli elementi multicolore sono gli stessi per tutti e tre i modelli.

I LED che formano le sorgenti luminose sono composti ciascuno da sei elementi: rosso, verde, blu, ambrano, bianco e UV. Ciascun LED multicolore è in grado di gestire una potenza massima di 12 W. Oltre ai classici moduli LED R, G e B, il LED ambrano aiuta le tinte calde mentre il LED UV sostiene le tinte fredde e in generale rende i colori più vividi; il LED bianco produce ovviamente un bianco più uniforme e coerente rispetto a quello che si potreb-

be ottenere esclusivamente combinando le tonalità RGB, seppure con l'aiuto di A e UV.

I proiettori della serie WBP sono resistenti all'acqua secondo le specifiche IP65, con guarnizioni interne a tenuta stagna e collegamenti di alimentazione e dati di ingresso/uscita impermeabili, dotati di coperchio e resistenti alle intemperie. Il grado IP65 garantisce la protezione totale alla penetrazione di corpi solidi, nonché dalla penetrazione di liquidi da gocce, vapori, spruzzi e getti d'acqua da qualsiasi direzione. I PAR LED BeamZ WBP sono quindi adatti all'uso outdoor in qualunque condizione ambientale.

Il raffreddamento è totalmente affidato alla convezione libera nonché alla conduzione dell'alloggiamento in alluminio, senza alcuna ventola, quindi il funzionamento è assolutamente silenzioso. I proiettori BP includono un modulo DMX wireless che opera nella banda di frequenza a 2,4 GHz e che ne consente quindi un funzionamento totalmente senza fili, cioè senza la necessità di collegamento fisico via cavo né per l'alimentazione, né per il controllo.

Insieme a tutti i modelli è fornito un comodo telecomando a infrarossi che permette l'impostazione e il pilotaggio da remoto di tutti i parametri disponibili anche senza console. I pulsanti presenti sul telecomando a infrarossi permettono di scegliere e regolare direttamente le modalità *auto*, *sound*,

strobe o *manual*; in "auto" si può poi scorrere tra i chase pre-impostati, in modalità "sound" è possibile selezionare la sensibilità e in modalità "strobe" è ovviamente possibile scegliere la velocità del lampeggio, mentre in modalità "manuale" è possibile regolare puntualmente il colore. C'è anche un pulsante "fade" con il quale è possibile impostare il fade time, oltre a un pulsante blackout e a un tastierino numerico da cui è possibile selezionare tra i colori pre-selezionati. Il pulsante "%" permette di regolare il dimmer complessivo. Tramite la funzione timer, disponibile nel pannello integrato sul retro del proiettore, è possibile impostare data e ora attuali, nonché un istante di accensione automatica - con un preset, colore o chase a scelta - e un istante di spegnimento automatico.

Ciascun proiettore è impostabile in modalità master o slave. Due connettori XLR a tre poli, maschio e femmina, sul pannello posteriore, consentono di collegare in cascata diversi proiettori sulla stessa linea DMX. In uscita all'ultimo dispositivo in cascata andrà inserito un classico terminatore DMX da 120 Ω.

I modelli WBP912IP e WBP1212IP hanno anche un rilancio (max 600 W) per l'alimentazione (PowerCon), mentre il più piccolo BP612 ha solo l'ingresso PowerCon. Come già accennato sopra, tutti i connettori sul pannello posteriore sono dotati di coperchio impermeabile a protezione da intemperie o spruzzi d'acqua.



Il display O-LED sul pannello posteriore consente di impostare le opzioni desiderate agendo direttamente in locale, sul corpo del proiettore. Il doppio giogo permette di appoggiarlo semplicemente a terra o di sospenderlo in qualunque posizione.

I proiettori BeamZ WBP si possono controllare in DMX in due modalità: a sei canali o a dodici canali. Nella modalità a sei canali il controllo riguarda semplicemente il colore, con ciascun canale che controlla l'intensità di un colore tra R, G, B, W, A e UV da 0 a 100%. Nella modalità a dodici canali, oltre al controllo puntuale dei sei colori, ci sono anche un canale Master Dimmer, una modalità strobo (slow to fast), un canale per scegliere tra i colori pre-impostati, un canale per la modalità di funzionamento (chase pre-impostati o custom, colour fade, colour jump, colour pulse o sound control), un canale per la velocità degli effetti e un canale per la scelta della curva di dimmer (cinque velocità, da Fast a Slow). Tra gli accessori, è disponibile il comodo flightcase FCBP6, pensato per contenere e trasportare in sicurezza sei PAR LED a batteria. Il flightcase FCBP6 integra un sistema per la ricarica: sono presenti sei prese all'interno del case a cui collegare i fari, mentre all'esterno è presente un connettore PowerCon per l'alimentazione dell'intero flightcase.

Il produttore indica, per tutti i modelli, un tempo di ricarica di 5 ore e un tempo di funzionamento a batteria fino a 20 ore (con colore singolo).

Un prodotto davvero utile e versatile, utilizzabile come un comune PAR a LED con un buon livello di illuminamento e una discreta gamma di effetti a bordo, con il vantaggio non trascurabile della possibilità di funzionamento completamente wireless anche all'aperto. —

SPECIFICHE TECNICHE

	WBP612IP	WBP912IP	WBP1212IP
alimentazione	100-240 VAC, 50-60 Hz		
assorbimento	0,4-0,2 A	0,7-0,35 A	0,5-0,25 A
sorgente	6 x 12 W LED 6-in-1	9 x 12 W LED 6-in-1	12 x 12 W LED 6-in-1
LED	rosso, verde, blu, ambrano, bianco, ultra-violetto		
apertura del fascio	25°-44°	17°-39°	18°-39°
illuminamento @ 1 m	8140 lx	7563 lx	13000 lx
canali DMX	6 o 12		
classe IP	IP65		
batteria interna	10,4 Ah; 12,6 V; Li	16 Ah; 12,6 V; Li	19,2 Ah; 12,6 V; Li
funzioni	DMX, programmi automatici, sound-to-light, master-slave		
dimensioni	170x230x210 mm	215x280x235 mm	270x140x280 mm
peso	3,80 kg	5,15 kg	5,15 kg



BeamZ è distribuito in Italia da
Sound Wave Distribution Srl
 via Marmolada 2/G
 31027 Spresiano - TV
 Tel. 0422 887465 - 0422 887395
 soundwave@soundwave.it
 www.beamz.soundwave.it



Robe CuetE

TESTA MOBILE SPOT COMPATTO CON SORGENTE LED TRASFERIBILE

La casa costruttrice ceca prosegue l'espansione della serie "TE" aggiungendo questo spot compatto con miscelazione CMY completa e un modulo LED intercambiabile da 120 W.

Robe ha recentemente aggiunto un'ulteriore taglia di sorgente Transferable Engine: dopo il modulo da 650 W di Esprite, il 70 W di Spote e il massiccio modulo da 1000 W di Forte, ora arriva un modulo di LED bianchi da 120 W insieme a questo nuovo proiettore spot, CuetE.

Il concetto del modulo sorgente trasferibile TE Robe è già una tecnologia da considerarsi consolidata e ne abbiamo discusso in dettaglio negli articoli precedenti sui modelli Esprite e Forte. Un breve ripasso: i nuovi proiettori con sorgenti a LED bianco di Robe sono costruiti in modo che la sorgente costituisca un modulo autonomo che può essere sostituito rapidamente sulla testa del proiettore in un processo che coinvolge solo la rimozione del coperchio della testa, quattro viti e quattro connettori. Non si tratta semplicemente di ottimizzazione della manutenzione: il modulo è progettato con un "cervello" indipendente che immagazzina dati separatamente e comunica con il proiettore nel quale viene installato. E non solo: il modulo incorpora un'interfaccia NFC per poter comunicare direttamente e indipendentemente con un dispositivo mobile dell'utente (smartphone, tablet) tramite appunto un chip NFC di radiocomunicazione ravvicinata, oltre alla possibilità di comunicare con la console tramite RDM.

I vantaggi di questo sistema sono diversi. In primis, c'è il prolungamento della vita operativa del proiettore, non solo grazie alla possibilità di sostituire la sorgente – che, anche se con mag-

giori difficoltà, è possibile in gran parte dei proiettori simili – ma anche alla possibilità del "futureproofing", cioè di sostituire la sorgente in futuro con una tecnologia più aggiornata, quando disponibile. Simile a questa idea è la possibilità di mantenere in inventario moduli con caratteristiche diverse per poter riarmare una flotta di proiettori con un più potente modulo con temperatura fredda per applicazioni in spettacoli in tournée, oppure con moduli a elevata resa cromatica o temperatura colore più calda per prestazioni in teatro o nello studio televisivo.

Un altro dei vantaggi di questo sistema è dovuto al fatto che il modulo sorgente trasferibile in ognuno dei modelli "TE" occupa una sezione della testa isolata completamente dalla sezione anteriore che contiene tutti gli elementi ottici e gli effetti. L'unico modulo nella testa del proiettore che necessita di un flusso d'aria da o verso l'esterno è il sistema di raffreddamento della sorgente.

Anche se i proiettori includono ventilatori nella sezione ottica per raffreddare, per esempio, i gobo e filtri, il flusso d'aria in questa sezione rappresenta un sistema chiuso; questa parte della testa è quindi abbastanza ermetica rispetto all'esterno. Non c'è bisogno di spiegare il vantaggio di questo sistema a chiunque abbia mai dovuto regolarmente smontare un parco luci per rimuovere dalle lenti, dai filtri o dai gobo i residui del fluido delle macchine del fumo e la polvere che ci aderisce.

Alle fine dell'anno scorso, il costruttore ha presentato Spote, un proiettore compatto con sorgente da 70 W e destinato più che altro a club, discoteche ed eventi corporate. Il nuovo CuetE condivide praticamente ogni componente con Spote, dalla catena ottica allo chassis. Se Spote è equipaggiato come un classico proiettore dedicato a tali applicazioni, cioè con una semplice ruota colori, il nuovo CuetE aggiunge miscelazione in tricromia, oltre a un modulo LED molto più potente, rendendolo adatto ad applicazioni più esigenti.

La sorgente

Il modulo LED trasferibile da 120 W, installato di serie in CuetE, ha una temperatura colore intrinseca nominale di 6.700 K e conferisce al proiettore un flusso luminoso massimo di 4.200 lm. Il costruttore riporta una vita operativa delle sorgenti di 50.000 ore (L70B50*), assicurata da una garanzia di durata quattro anni o 20.000 ore. Diversamente dai fratelli maggiori Forte ed Esprite, che accettano un modulo dotato di un dissipatore termico nel compartimento posteriore "a panino" tra sei ventilatori, il modulo per CuetE (come quello di Spote, ovviamente) integra un grosso ventilatore nel retro del modulo stesso, montato sul dissipatore.

Per quanto riguarda il controllo della sorgente, CuetE offre controllo dell'intensità in modalità quadratica o lineare. Il dimming si esegue a 16 bit in DMX, ma con controllo interno dei LED

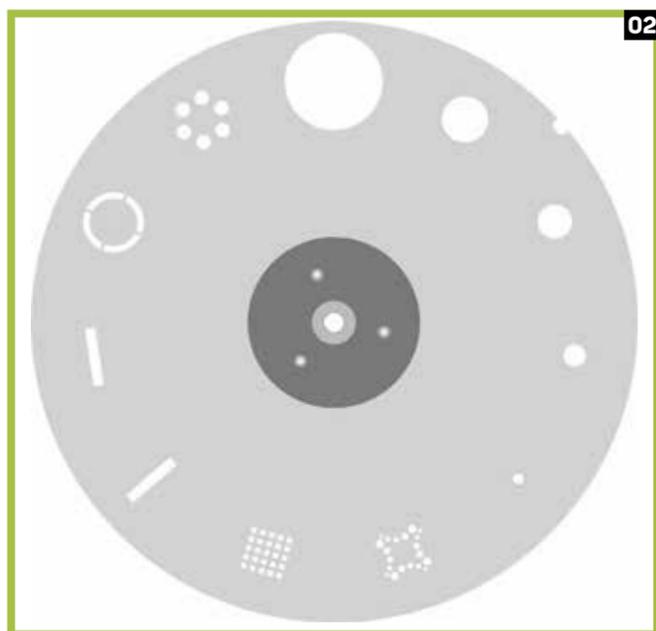
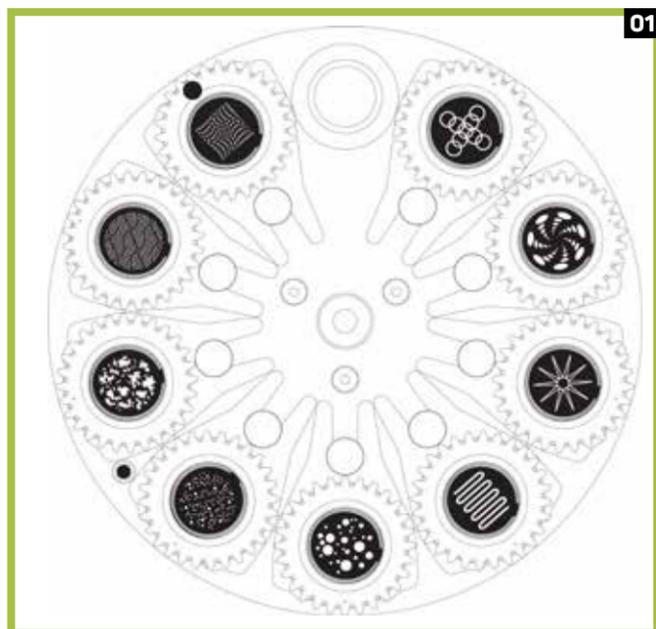


a 18 bit. Questo sistema Robe L3 (*Low Light Linearity*) consente un dimming senza scatti o soluzioni di continuità tipici dei proiettori LED, particolarmente critici quando ci si avvicina al 10% dal blackout. Per facilitare l'utilizzo del proiettore insieme alle riprese video senza l'effetto dello sfarfallamento, un altro sistema Robe, *Cpulse*, consente il controllo, direttamente dalla console, della frequenza del PWM della corrente sui LED, tramite due canali DMX con 1024 diverse impostazioni (frequenze di

01: La ruota con nove gobo rotanti.

02: La ruota dei dieci gobo statici.

03: La ruota con 13 colori supplementari.



base 300 Hz, 600 Hz, 1200 Hz e 2400 Hz, ognuna delle quali agiustabile in ± 128 step).

Gli effetti di shutter, stroboscopici e di pulsazioni vengono ovviamente controllati a livello di sorgente.

Ottiche

L'ottimizzazione industriale della casa ceca ha dettato che Cuete utilizzasse quasi integralmente la struttura di Spote. Perciò è dotato di serie della stessa lente, dal diametro 70 mm, a divergenza

fissa da 16°, idonea alla proiezioni sulle gittate nelle venue piccole o sopra una pista da ballo. Questa ottica consente a Cuete di erogare un illuminamento fino a 3190 lx su un campo di diametro 1,41 m da una distanza di 5 m.

Poi, con un totale di sette giri di cacciavite, si può installare un'ottica opzionale con una divergenza nominale di 24°. Con questa lente opzionale è possibile ottenere un illuminamento, sempre a 5 m, di 1430 lx su un campo di diametro 2,13 m.

Un'ottica secondaria per la messa a fuoco è situata all'interno della testa. Consente a Cuete di focalizzare proiezioni in una gamma da approssimativamente 2 m fino all'infinito. Questa lente è motorizzata ed è controllabile a una risoluzione di 16 bit.

Colori

Come accennato sopra, Cuete rappresenta in qualche modo una versione più potente e più professionale di Spote; una delle caratteristiche che lo rende tale è l'inclusione di un sistema di miscelazione CMY. Oltre al controllo progressivo di questi tre filtri (a 8 bit), il proiettore include una ruota colori virtuale per il controllo del CMY, programmata con 56 colori che simulano filtri molto popolari – tra pastelli, accesi e speciali come Congo – oltre a una serie di 10 combinazioni utili; 1/4-, 1/2-, 3/4- e pieno CTO; 1/4-, 1/2-, 3/4- e pieno CTB; 1/2- e pieno minus-green. Questi possono risultare molto utili in situazioni di ripre-



se video e anche in congiunzione con la ruota colori fisica, che è anche inclusa nel proiettore. Quest'ultima, infatti, include 13 filtri dicroici (più l'open), tra cui colori profondi e le altre solite tonalità meglio prodotte da un filtro specializzato o difficili da riprodurre con successo in CMY. Anche tra questi filtri si trovano un UV (Congo), un CTO 2700 K e un CTO a 3200 K.

Effetti

Un modulo gobo comprende una ruota con nove gobo rotanti – indicizzabili ed intercambiabili utilizzando il sistema Robe "Slot&Lock" – oltre a un disco con dieci gobo statici. La selezione di gobo rotanti include un paio di "scopapasta" con fori irregolari, uno con fori più piccoli e uno con fori più grandi. Ci sono anche tre texture, due con schemi psichedelici simmetrici o regolari, oltre a un irregolare tipo breakup con un trama vagamente da foglie. Gli altri quattro disegni si adattano alla proiezione sia su superfici sia alla rotazione a mezz'aria.

I dieci gobo statici comprendono quattro riduttori di fascio, da uno che praticamente trascura semplicemente l'estremità del perimetro del fascio per aumentare la nitidezza apparente del bordo, fino a un riduttore piccolissimo da effetto "laser". Gli altri sono disegni piuttosto convenzionali, tra cui un cono tratteggiato, barra verticale, barra orizzontale, una "scacchiera", ecc.

Cuete incorpora un singolo prisma a otto facce, rotante e indicizzabile a 8 bit. C'è infine un frost progressivo con diffusione nominale da 5°. Con lo spazio molto limitato all'interno di questa testa molto compatta, questi due effetti non sono utilizzabili simultaneamente, ma le situazioni che richiederebbero questa simultaneità sembrano di fatto piuttosto rare.

*Gli standard per il decadimento delle sorgenti a LED indicano con la 'L' la percentuale della nominale emissione originale e con la 'B' la percentuale minima dei componenti individuali che manterranno la percentuale citata 'L' nel tempo in ore nominato. Cioè: L70B50 a 50.000 ore indica che dopo 50.000 ore di utilizzo al massimo almeno il 50% dei componenti individuali emetteranno almeno il 70% del flusso luminoso originale.

Controllo

Come altri proiettori compatti Robe, i pannelli di controllo e connessione sono semplificati al massimo. Il pannello di controllo incorpora un display LCD a due righe con quattro tasti per il controllo locale. Essendo un proiettore compatto, include una modalità standalone con tre diversi programmi customizzabili fino a 40 step, oltre a un microfono incorporato per il controllo autonomo dalla musica. Invece, per il controllo esterno, è dotato di connettori di ingresso e rilancio DMX/RDM su XLR5. Le uniche altre interfacce hardware sono connettori PowerCon True1 per l'ingresso e il rilancio della corrente. Il costruttore offre opzioni dalla fabbrica per connessioni Ethernet (per il controllo diretto e la distribuzione di ArtNet, MA Net, MA Net2, sACN), ma anche per il controllo dal sistema RoboSpot, per il quale il software del proiettore è predisposto. Come per gli altri proiettori compatti Robe, se si desidera il controllo tramite wireless DMX, il costruttore offre un modulo Lumen Radio CRMX opzionale per il collegamento con l'esterno tramite XLR5.

Per quanto riguarda i parametri DMX, Cuete mantiene la filosofia della semplicità: dispone di una singola modalità di controllo, con 29 canali, con risoluzione a 16 bit per dimmer, pan&tilt, focus, posizionamento della ruota colori, e indicizzazione dei gobo.

Cuete è un proiettore molto compatto, con un'altezza massima di soli 51 cm e una sfera di movimento della testa di soli 35 cm. Questa testa corta e bilanciata si presta a movimenti molto rapidi e precisi. Ha un peso di appena 12,2 kg e un assorbimento di 220 W. Tutte queste caratteristiche lo rendono adatto all'utilizzo in grandi numeri in poco spazio: nei club, nei festival, nelle piccole venue per la musica dance, oppure per eventi o esibizioni per installazioni di grande impatto. Inoltre, per formare un pacchetto molto utile per produzioni o concerti nelle venue medio-piccole, può essere un compagno a fascio definito perfetto per il LEDBeam 350. —

RM
MULTIMEDIA
Distribuito in Italia da:
RM Multimedia
Via N. Rota, 3
47841 Cattolica (RN)
tel. 0541 833103
www.rmmultimedia.it

Wavemark Wavetool

SOFTWARE

Questo innovativo software integra il monitoraggio di segnali audio, segnali RF, radiomicrofoni, intercomunicazione tra operatori e molto altro, ed è compatibile con diversi marchi di ricevitori.

Wavemark è un'azienda fondata da cinque tecnici audio finlandesi con grande conoscenza ed esperienza nel sound design. Qualche anno fa hanno prodotto un software che offre alla squadra audio una soluzione integrata per la verifica, il monitoraggio e la risoluzione di problemi in tempo reale delle sorgenti audio nelle produzioni grandi e complesse, per esempio il teatro musicale, produzioni televisive ed eventi come cerimonie di grande scala.

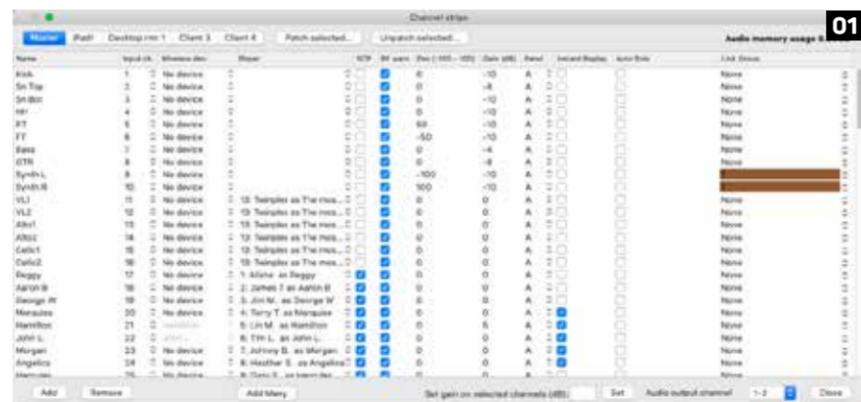
Wavetool – attualmente alla versione pubblica 3.52 – è un pacchetto software per MacOS (ma anche iOS, come vedremo) che presenta un'interfaccia, basata su Core Audio, che incorpora anche il monitoraggio dei dati di controllo per i ricevitori radiomicrofonici di alto livello dei più importanti marchi. Include funzioni per facilitare la rilevazione di anomalie nei segnali in banda audio e a RF, la possibilità di riascoltare alcuni minuti di audio registrato dai singoli canali e la possibilità di accedere a tutte le funzioni e anche di comunicare all'interno dell'applicazione tra utenti usando iPhone o iPad. È disponibile in diversi tagli, corrispondenti a licenze diverse, con capacità da 16 (*Lite*), 64 (*Pro*) o 128 canali (*Bundle* e *Platinum Bundle*), con funzioni più complete e avanzate disponibili nei Bundle.

L'applicazione di base, *Wavetool*, si esegue su un computer MacOS (≥ 10.13.6) con processore Intel ≥ i5 o anche i recenti processori proprietari Apple M1 (tramite Rosetta Stone). È pro-

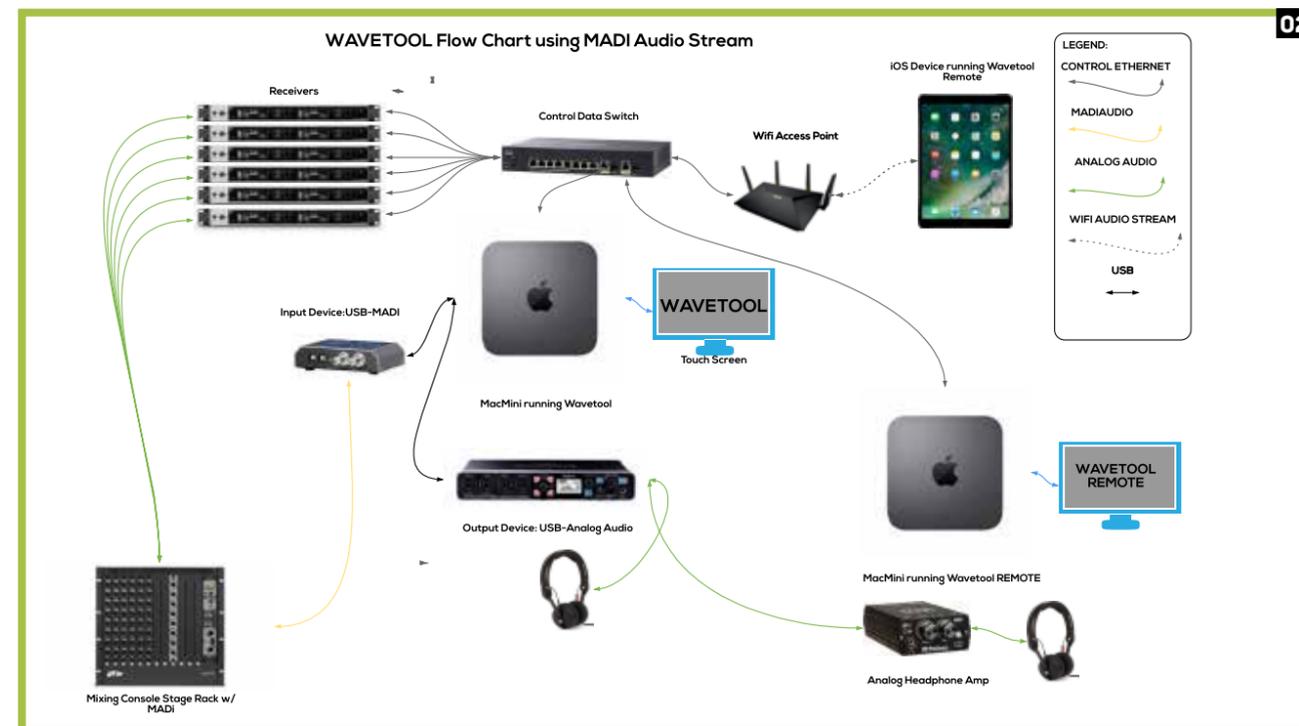
gettata per ricevere audio multitraccia a 48 kHz o 96 kHz tramite le interfacce come USB o Thunderbolt, oppure tramite rete (es. Dante Virtual Soundcard). Il software comunica inoltre con ricevitori compatibili tramite la rete locale, o VLAN all'interno di un'infrastruttura di rete più grande. Il software stesso introduce una latenza di 1,3 ms a 96 kHz o 2,6 ms a 48 kHz. In ogni caso, considerando le tipiche applicazioni del sistema – ascolto e monitoraggio tecnico dedicato – una latenza di questo tipo non rappresenta certo un fattore fondamentale.

Attualmente, *Wavetool* è compatibile per la comunicazione in rete con una lunga lista di ricevitori dei maggiori costruttori di sistemi radiomicrofonici per i vari mercati mondiali e settori d'utilizzo: Audio Limited (A10 Rack), Beyerdynamic (T1000), Lectrosonics (SRC, DSOD, Venue2), Sennheiser (G3 e G4, EM1046, Serie 2000, 3000, 6000 e 9000), Shure (Axient Analog, Axient Digital, ULX-D, UHF-R), Sony (DWX), e Wisycom (MRK950, 960, 980 e MRC42). I dati che è in grado di ricevere e mostrare includono il tracciamento della ricezione RF e della commutazione di antenne, avvisi sullo stato del ricevitore, impostazioni di frequenza e modalità operativa, informazioni sul livello delle batterie nei trasmettitori e altro. Per effettuare il patch in rete della maggior parte di questi occorre un po' di lavoro da parte dell'utente, come l'inserimen-

01: La schermata con la lista dei canali, il patch dei canali audio ai dispositivi radio, il mix basilare, il raggruppamento ecc.



01



02

to degli indirizzi IP di ciascun singolo ricevitore, ma *Wavetool* presenta un livello di compatibilità particolarmente elevato con i prodotti Shure di ultima generazione: è in grado di individuare e collegarsi automaticamente con ricevitori Axient Digital e ULX-D, e offre inoltre la possibilità di importare dati per l'indirizzamento di sistemi da *Wireless WorkBench*.

L'interfaccia

Con il patch dei segnali audio e quello della rete di controllo/monitoraggio completato, l'utente può creare un'interfaccia personalizzata associando gli ingressi nel sistema audio con specifici ricevitori radiomicrofonici in rete e poi con specifici sorgenti/performer, anche includendo immagini per individuare in modo rapido le sorgenti. Il software permette ampia personalizzazione dell'interfaccia per quanto riguarda i dati mostrati, colori e temi dei dati e tracciamenti, icone, immagini e visualizzazione in generale.

Una volta costruita quest'interfaccia, il software include funzioni basilari di

mixaggio (guadagno, pan, raggruppamenti, solo, ecc) per poter poi ascoltare i canali individuali, gruppi o mix completi tramite qualsiasi uscita audio scelta sul computer: uscite verso lo stesso dispositivo utilizzato per gli ingressi, un altro dispositivo interno o esterno, oppure verso la stessa rete Dante usata in ingresso. Effettivamente, *Wavetool* somiglia molto – sicuramente di proposito – al software di una moderna console digitale o console virtuale, compresa la possibilità di creare snapshot e richiamarle tramite MIDI (nei pacchetti completi *Wavetool Bundle* e *Wavetool Platinum Bundle*). *Wavetool* supporta – e consiglia – l'uso di monitor touchscreen per la gestione dello spazio di lavoro.

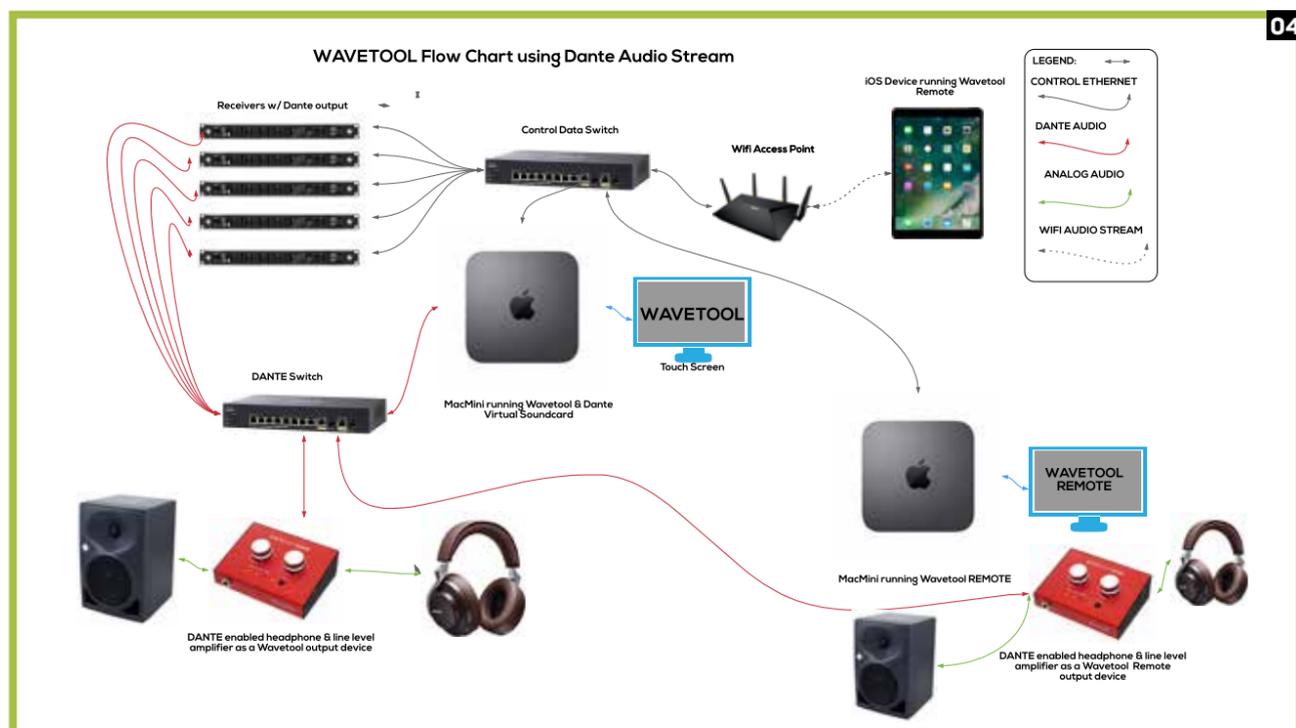
Insieme all'ascolto in tempo reale, il software mostra graficamente i livelli audio e, nel caso di radio, i livelli RF (oltre alla qualità del segnale da alcuni ricevitori digitali) e informazioni sulle antenne e batterie di tutte i canali audio sopra le icone delle



03

02: Diagramma di un sistema Wavetool insieme a un sistema audio con trasporto MADI.

03: la schermata panoramica principale di Wavetool.



04: Diagramma di un sistema Wavetool insieme a un sistema audio che utilizza una rete Dante.

05: La schermata di gruppi e snapshot.

varie sorgenti; consente inoltre di selezionare canali individuali o gruppi per ottenere informazioni grafiche più dettagliate. Inoltre, consente di riascoltare e rivedere per i canali selezionati uno storico di questi dati/segnali degli ultimi cinque minuti. Diverse funzioni incluse evidenziano la natura dedicata di Wavetool. Per esempio, c'è una sezione precisa per spuntare sorgenti che sono state controllate durante un mic check/line check, che registra la data/ora, l'utente che ha eseguito il controllo e uno spazio per eventuali appunti. È anche incorporato un algoritmo chiamato SCP (abbreviazione di Snap, Crackle and Pop – schiocco, crepitio e pop) per il rilevamento e la segnalazione di problemi in un segnale audio. SCP segnala la presenza di anomalie nel segnale che potrebbero indicare un cavo guasto o un'interferenza indesiderata. L'utente può impostare il livello di sensibilità per gli avvertimenti forniti dall'algoritmo. Un algoritmo separato avverte la presenza di segnali fissi a bassa frequenza tipici dei cavi danneggiati. Le segnalazioni di allarme SCP vengono anche registrate in un file di testo per la consultazione successiva.

Wavetool Remote

Uno o più computer master con Wavetool possono essere presenti sulla stessa rete di controllo (e/o Dante), ma sono disponibili gratuitamente applicazioni *Wavetool Remote* per altri Mac e per dispositivi iOS (iPad, iPhone). Un Mac con questa applicazione gratuita si può collegare nella rete per il controllo e utilizzo del software da un'altra postazione della venue. Un iPhone o iPad, invece, tramite un punto d'accesso WiFi, può consentire un

controllo completamente mobile – utilissimo per il microfonista o altri tecnici che si devono muovere sul palco o dietro le quinte. Per il riascolto dell'audio direttamente dai dispositivi Remote, il computer Wavetool master invia il segnale tramite streaming AAC o PCM, mono o stereo.

Nei pacchetti del software *Lite*, *Pro* e *Bundle*, ogni singolo computer Wavetool master, insieme a ulteriori dispositivi remoti collegati con esso, è un sistema unico e condivide le impostazioni del software, del mix e anche le uscite tra tutti i dispositivi. In altre parole, ogni dispositivo rappresenta un punto d'accesso ma non è possibile avere diversi

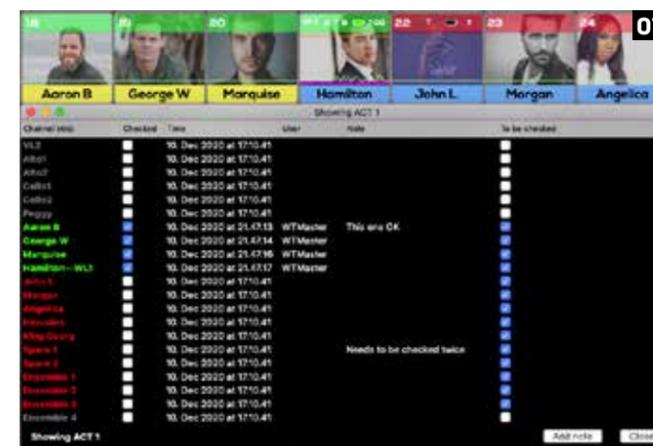


mix personalizzati simultaneamente. Con la licenza *Platinum Bundle*, invece, fino a quattro dispositivi *client* remoti (iOS o MacOS) possono essere usati con il Wavetool master connessi nella stessa rete, ognuno con mix audio, uscite audio e layout dei canali indipendenti. Il Wavetool master e ognuno dei dispositivi remoti hanno uscite audio indipendenti tramite il dispositivo audio scelto in uscita dal computer Wavetool master, per esempio verso la rete Dante. Infatti, è il caso della rete Dante quello in cui quest'opzione diventa più utile: un utente con un dispositivo mobile può avere il controllo di un intero sistema e mix, interfaccia e impostazioni personalizzate, lo streaming via Wi-Fi del replay dal computer master, ma anche un ascolto in tempo reale ovunque sia presente un collegamento alla rete Dante, usando un breakout box portatile con una cassa o una cuffia, o anche attraverso un IEM.

Le licenze *Bundle* per le produzioni più esigenti sfoderano ulteriori funzioni. C'è la possibilità, menzionata sopra, di salvare delle snapshot e richiamarle, anche tramite messaggi MIDI. Questo ovviamente consente a Wavetool di rimanere correttamente impostato per corrispondere, ad esempio, ai diversi atti di uno spettacolo sincronizzato tramite MIDI con la console audio, il sistema di show control, il sistema di playback, ecc.

Chat

L'altra funzione disponibile per le produzioni più grandi è la chat tra utenti all'interno del software, cioè la possi-



bilità di comunicare tra utenti in tempo reale con messaggi di testo, messaggi che possono essere programmati in anticipo per velocizzare comunicazioni di servizio urgenti o promemoria ripetuti, e che possono essere anche assegnati a specifici MIDI cue. Quando, per esempio, c'è un cambio di scena, un messaggio MIDI arrivando dal sistema di show control può richiamare una snapshot in Wavetool e contemporaneamente mandare un promemoria al tecnico sul palco di preparare certi trasmettitori per la scena successiva. Questo offre la possibilità di ottimizzare il coordinamento della squadra audio in modo silenzioso e senza affollare le comunicazioni generali di una produzione. Inoltre, questa chat può integrare anche messaggi che arrivano da sorgenti esterne in formato OSC nella rete di controllo. Questo consente a Wavetool di integrarsi ulteriormente con sistemi di show control, come *QLab*, convogliando nella chat messaggi dalla regia e cue sincronizzati.

Wavetool è uno strumento formidabile, anche se non proprio plug-and-play. Le versioni *Lite* e *Pro*, rispettivamente da 16 e 64 canali e senza le funzioni avanzate, rappresentano uno strumento interessante in diverse situazioni: per il tecnico RF dedicato in produzioni medie e grandi tournée, per il fonico FoH in assenza di una regia di palco per un rapido monitoraggio visivo e per gestire i radiomicrofoni, per trasmissioni esterne da OB van, e per qualsiasi situazione che coinvolge diversi marchi di ricevitori.

Le versioni *Bundle* e *Platinum Bundle*, invece, si prestano in particolare ad applicazioni di teatro, teatro musicale o grandi eventi con regia precisa e sincronizzata, grazie all'estesa interoperabilità con sistemi di show control, ma anche per grandi eventi con messa in onda diretta, grazie alla compatibilità con i sistemi RF predominanti sia nell'ambito live sia nell'ambito broadcast. Wavetool facilita l'implementazione di sistemi complessi di sorgenti audio wireless e cablate, combinandole in una singola schermata con molteplici strumenti per identificare rapidamente qualsiasi tipo di guasto o problema, sia a RF sia in banda base.

06: La schermata con l'elenco di ricevitori collegati in rete.

07: La schermata dedicata al line check.

PRASE
MEDIA TECHNOLOGIES

Distribuito in Italia da
Prase Media Technologies
Via Nobel, 10
30020 Noventa Di Piave (VE)
tel. 0421 571411
www.prase.it

Neumann MA1

SISTEMA DI MISURA E ALLINEAMENTO AUTOMATICO PER MONITOR AUDIO DA STUDIO



MA1, prodotto dal rinomato costruttore tedesco, è una soluzione hardware e software integrata per la calibrazione e la correzione acustica dedicata ai monitor da studio Neumann. L'algoritmo, sviluppato in collaborazione con il Fraunhofer IIS (Institute for Integrated Circuits – Institut für Integrierte Schaltungen in lingua originale), tende a ottenere la migliore qualità acustica possibile per ogni dato ambiente e posizionamento dei diffusori.

Neumann, come Fraunhofer IIS, è certo garanzia di qualità, anche se sicuramente il modo migliore per avere una stanza che suoni decentemente è quello di partire da un'adeguata conformazione degli spazi, delle superfici e del posizionamento dei diffusori. Detto questo, il sistema Neumann MA1, presentato ormai da circa un anno, non fa che raccogliere commenti entusiasti da parte dei professionisti che hanno avuto la possibilità di utilizzarlo.

Il sistema consiste in un microfono di misura Neumann calibrato singolarmente e nel software corrispondente, per Mac (MacOS > 10.13) o per PC (Windows 10 64 bit). Il sistema utilizza inoltre il DSP integrato in alcuni modelli di monitor Neumann come parte integrante del processo di calibrazione automatica.

Non si tratta certo di un sistema esclusivo o costoso: attualmente il costo del pacchetto, che comprende sostanzialmente software e microfono di misura, è di 249 €. Il software, in realtà, è scaricabile liberamente; però non funziona senza il microfono MA1 collegato o senza i diffusori adatti (i modelli Neumann della linea KH dotati di adattato DSP) connessi in rete locale.

Attualmente i sistemi Neumann con DSP a bordo sono quelli la cui sigla finisce con 'DSP', cioè i monitor KH 80 DSP e il subwoofer KH 750 DSP (con i relativi satelliti collegati alle uscite dedicate, anch'esse controllate dal DSP interno). Quindi, tramite il DSP integrato nel subwoofer KH 750 DSP, anche i monitor analogici KH 120, KH 310 e KH 420 possono disporre dell'allineamento automatico tramite il sistema MA1. In questo modo, quindi, è possibile calibrare la risposta – in ampiezza e in fase – non solo dei monitor controllati digitalmente ma anche dei monitor analogici, sfruttando le caratteristiche del crossover interno ai diffusori e la capacità di calcolo del DSP integrato nel subwoofer.

L'impostazione del sistema

Per poter eseguire le misure e l'allineamento, il sistema ha bisogno di essere connesso in maniera che tutti i com-

ponenti possano interagire in maniera corretta. In particolare, il computer su cui gira il software, Mac o Windows, deve disporre di una scheda audio a cui siano collegati sia il microfono di misura, sia i diffusori da allineare. Lo stesso computer deve poter inoltre controllare i DSP dei diffusori da allineare, per cui questi devono essere connessi (via Ethernet) alla stessa LAN del computer su cui gira il software. Se i DSP sono più di uno (due monitor KH 80 DSP, o due monitor KH 80 DSP e un subwoofer KH 750 DSP) allora servirà uno switch di rete perché i dispositivi si vedano tutti tra loro; altrimenti, nel caso di un sistema controllato dall'unico DSP all'interno del subwoofer KH 750 DSP (con due monitor analogici connessi alle uscite dello stesso), lo switch di rete non sarà strettamente necessario.

Prima di utilizzare il software, occorrerà escludere o azzerare i controlli locali sul pannello posteriore dei diffusori, portando il commutatore 'control mode' su 'network' nei monitor con controllo digitale o mettendo tutti i controlli a '0' o su 'off' nel pannello dei monitor analogici, come indicato in maniera molto chiara nel manuale di utilizzo del sistema MA1.

Come funziona

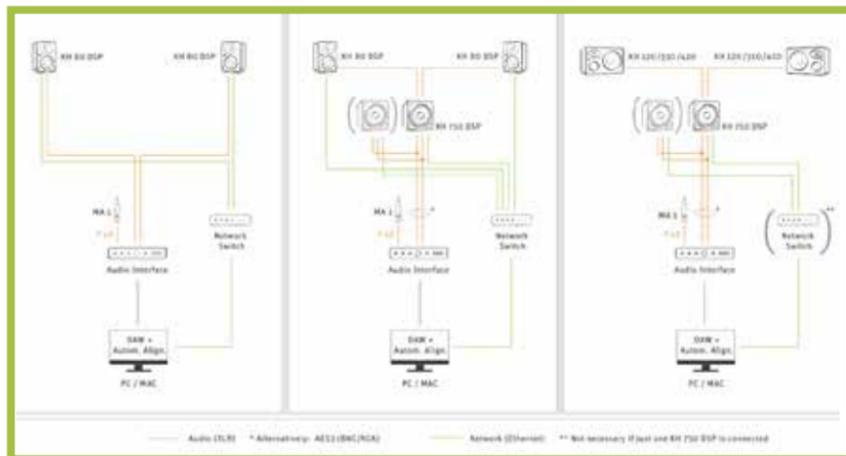
Il software, all'avvio, identifica i diffusori compatibili connessi in rete e chiede di selezionare quelli su cui eseguire la calibrazione. Salvando il nome della configurazione, il sistema ricorderà le scelte fatte nei successivi utilizzi del software. È anche possibile salvare più configurazioni.

A questo punto il sistema verifica che i componenti richiesti siano correttamente connessi al sistema: serve un microfono MA1 connesso (con la phantom attiva) alla stessa interfaccia audio dei diffusori da controllare, i DSP dei diffusori visibili dal computer in rete locale, il commutatore sul retro dei diffusori su network mode.

In questa fase, il software chiede anche



Le possibili configurazioni di connessione durante l'utilizzo del sistema di allineamento automatico Neumann MA1.



i codici stampati sul microfono, da cui è in grado di ricavare le informazioni necessarie sulla particolare calibrazione del microfono di misura, eseguita individualmente alla produzione. Durante la prima fase, il software emette un rumore rosa a livello piuttosto elevato, e potrebbe chiedere all'utente di aggiustare i livelli sonori (in ingresso e in uscita) sulla scheda audio,



dove non fosse in grado di regolarli da solo. Il livello di rumore ambientale dovrà ovviamente essere minore possibile, durante la procedura di calibrazione (niente chiacchiere o gente che passeggia per la stanza, per qualche minuto), mentre l'interfaccia utilizzata per l'ingresso e l'uscita audio dovrà esibire un rapporto segnale/rumore ragionevolmente elevato.

A questo punto, il sistema inizia la procedura di calibrazione vera e propria, emettendo e campionando una serie di sweep sinusoidali per ciascun diffusore, proponendo in successione diverse posizioni del microfono di misura all'interno dell'ambiente. Secondo Neumann, per eseguire la procedura non servono conoscenze di acustica particolari: basta seguire le semplici istruzioni fornite mano a mano dal software, in maniera effettivamente piuttosto chiara.

Dai dati misurati, il software valuta le proprietà acustiche dell'ambiente e propone una specifica curva target a cui tendere applicando le correzioni calcolate. La risposta ideale, infatti, come ben sa chi si occupa di correzione acustica a livello professionale, dipende tra l'altro dalle dimensioni e dalle caratteristiche dell'ambiente. Neumann può certo vantare una notevole esperienza nella calibrazione dei monitor da studio in ambiente; l'allineamento automatico offerto dal sistema può essere comunque ulteriormente aggiustato manualmente per soddisfare particolari e specifiche esigenze.

Il risultato della calibrazione è poi memorizzato direttamente nei DSP dei diffusori connessi, così che il software può essere

definitivamente accantonato, ritornando al proprio setup preferito, potendo però usufruire di un miglioramento sonoro spesso notevole.

Questo significa, fra l'altro, che non servono plug-in o driver o componenti hardware o software dedicati, così come non servono cavi o collegamenti con dispositivi aggiuntivi. Una volta completata la calibrazione, anche i collegamenti di rete possono essere rimossi.

Con la versione attuale del software (e dei firmware nei DSP), i dati memorizzati nei diffusori non possono essere modificati direttamente, né richiamati, una volta che il software sia stato chiuso. Volendo apportare modifiche, la procedura di calibrazione andrà ripetuta dall'inizio.

Non c'è, attualmente, una versione del software MA1 per dispositivi mobili, iOS o Android. Neumann fornisce l'app *Neumann.Control* per iPad, dedicata alle correzioni sui DSP dei propri monitor controllati digitalmente; utilizzando però il software di allineamento MA1, le impostazioni fatte in precedenza con l'app *Neumann.Control* vengono sovrascritte. Aprendo poi di nuovo l'app *Neumann.Control* dopo l'allineamento, con l'iPad connesso alla stessa rete dei diffusori, questa invierà ai DSP le ultime impostazioni salvate nel software, sovrascrivendo la calibrazione memorizzata da MA1.

Neumann assicura che MA1 allo stato attuale rappresenta solo l'inizio e che il sistema sarà costantemente aggiornato e migliorato anche aggiungendo funzioni o espandendone le capacità. Neumann, fondata nel 1928, è parte del gruppo Sennheiser dal 1991. I prodotti a marchio Neumann sono distribuiti in Italia da Exhibo. —



Evolution Wireless Digital Evolving With You.

Evolution Wireless Digital supera ogni limite, fornendo la più alta gamma dinamica di qualsiasi sistema wireless attualmente sul mercato, utilizzando funzionalità avanzate che semplificano la configurazione e garantiscono una connessione affidabile. Con l'app Sennheiser Smart Assist massimizzi l'efficienza del tuo sistema e ne prendi il pieno controllo, coordinando con facilità e automaticamente le frequenze. Un'ampia larghezza di banda e bassa latenza lo rendono la prima scelta per coloro che mettono la qualità e le prestazioni al di sopra di ogni altra cosa.

www.sennheiser.com/EW-D



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
 **EXHIBO** S.p.A.
 COMMUNICATION SYSTEMS
www.exhibo.it

SENNHEISER